

Corso di Studio	Scienze dell'Architettura L17
Codice insegnamento	
Docente	Sebastiano Nucifora
Insegnamento	Disegno dell'Architettura
Ambito disciplinare	A08
Settore Scientifico Disciplinare	ICAR 17
Numero di CFU	4
Ore di insegnamento	40
Anno di Corso	II
Semestre	II

Prerequisiti

Conoscenza dei Fondamenti della Rappresentazione e delle Applicazioni di Geometria Descrittiva. Attitudine al disegno dal vero. Conoscenza di almeno un software CAD di disegno e modellazione 2D e 3D. Conoscenza di almeno un software per l'elaborazione di immagini raster (Photoshop o Corel Draw)

Programma del corso

Il corso si propone di fornire allo studente le competenze necessarie alla corretta rappresentazione del manufatto e dello spazio architettonico, nonché dell'oggetto di design industriale.

Il lavoro svolto sarà finalizzato alla produzione di elaborati utili alla narrazione grafica di un oggetto di design industriale dell'epoca analogica. Alle consuete norme del disegno architettonico, si uniranno codici grafici relativi all'uso del collage e al rapporto tra testo e immagine all'interno dei canoni della rappresentazione.

L'opera degli Archigram, con particolare attenzione verso le tecniche di rappresentazione usate dal gruppo Inglese, farà da riferimento all'intero corso.

Durante lo svolgimento del Corso il tema sarà esplicitato attraverso comunicazioni teoriche ed esercitazioni pratiche sui temi del disegno e della narrazione grafica di un progetto.

Risultati attesi (acquisizione di conoscenze da parte dello studente)

Conoscenza e affinamento delle norme del disegno e delle tecniche di graphic design. Attivazione dei processi legati agli aspetti immaginifici della narrazione grafica.

Tipologia delle attività formative

Lezioni (ore/anno in aula): 20
Esercitazioni (ore/anno in aula): 10
Attività pratiche (ore/anno in aula): 10

Lavoro autonomo dello studente

Lo studente dovrà svolgere autonomamente un lavoro di studio, ricerca ed elaborazione grafica dei temi assegnati dalla docenza per un totale di 40 ore di lavoro individuale.

Modalità di verifica dell'apprendimento

La produzione di due tavole grafiche pannellate formato 60x60, relative a due distinte modalità di rappresentazione dell'oggetto assegnato, accompagnate da una verifica orale sulla conoscenza dei temi trattati, saranno i materiali (presentati nelle forme e nei modi che saranno meglio esplicitati durante il corso stesso) valutati in sede di esame.

Materiale didattico consigliato

<http://archigram.westminster.ac.uk/>

B.Edwards, *Il nuovo disegnare con la parte destra del cervello*, Longanesi, 2016

T. Pericoli, *Pensieri della mano*, ed. Adelphi, Milano, 2014

S. Nucifora, *Archigram between Collage and Urban Utopia*, Letteratura d'America n°149, La Sapienza Roma, 2014

altro materiale verrà suggerito all'avvio del corso

TANTI DISEGNI

(a) **ANALISI, CONOSCENZA e RAPPRESENTAZIONE (del reale o dell'idea di progetto). Il disegno a mano libera:** lo schizzo, lo schema, il disegno dal vero. Funzione indagatoria, pre-progettuale, artistica. Il disegno è autoreferenziale, si avvale di segni non-codificati. Non ha misura/ha misura. E' un disegno che pone domande e cerca risposte. **Desideriamo, sogniamo, ragioniamo.** Lo faremo attraverso il **Taccuino/Custodiaro**.

(b) **COMUNICAZIONE. Il disegno strumentale**, con funzione di formalizzazione e di medium per comunicare con esattezza dati e informazioni. Ha misura. Si avvale di segni e di simboli normati. Contiene risposte. **Presentiamo.** Lo faremo attraverso l'uso del **CADD**.

(c) **NARRAZIONE. Il disegno contaminato.** Scegliamo una forma narrativa, fantastica o realistica. Creiamo relazioni. **Raccontiamo storie.** Lo faremo attraverso l'uso del **Collage**.



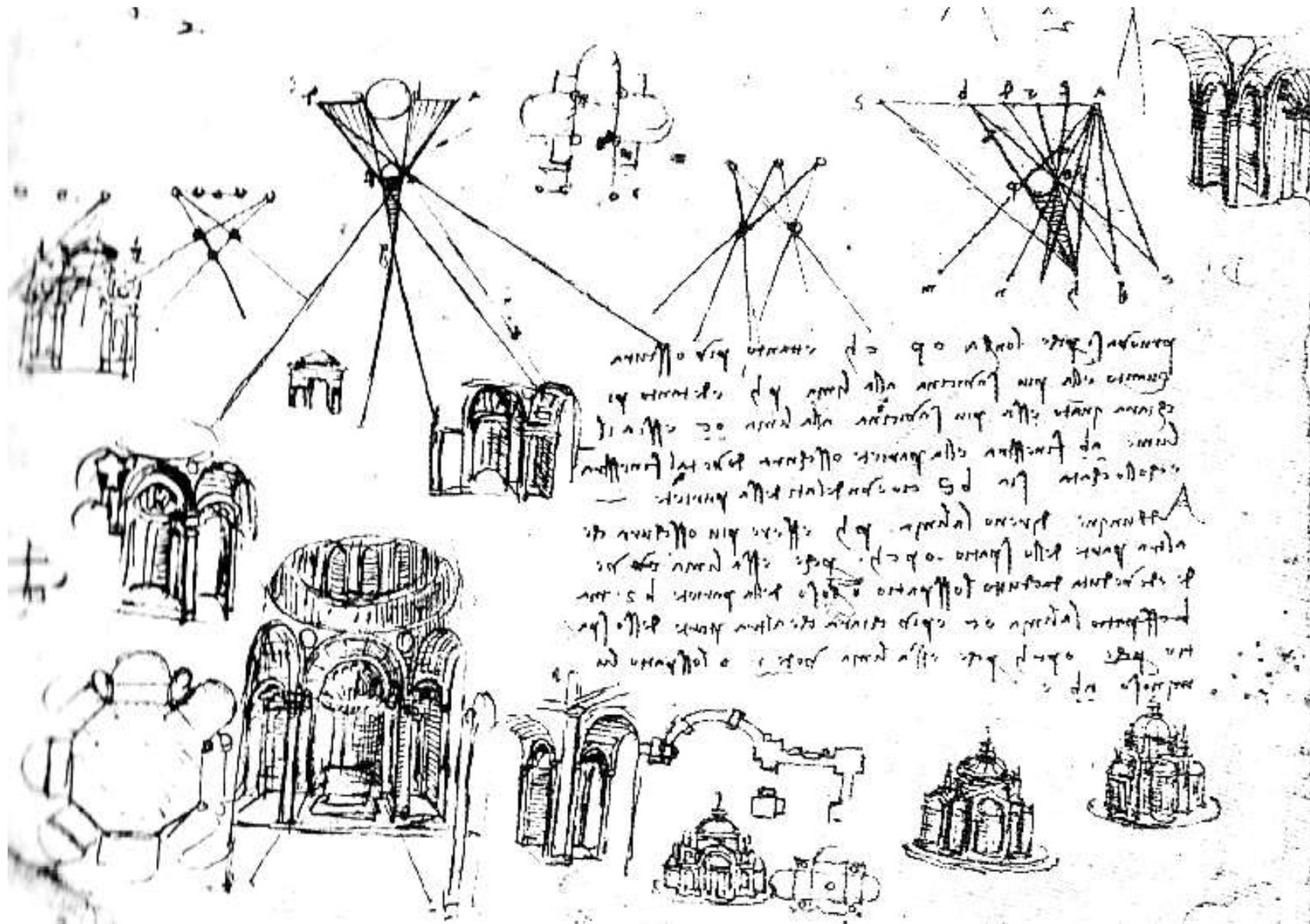
il disegno a mano libera è simulato oggi in modo molto soddisfacente dai dispositivi digitali e dai software; disegnare con uno stilo sulla tavoletta grafica, o con il dito su un monitor *touch screen*, per la rapidità del processo e il realismo degli effetti coincide, in modo molto stimolante, con la manipolazione dei materiali veri, per cui si può dire che lo schizzo digitale può assolvere la stessa funzione cognitiva dello schizzo con carta e matita..

SCHIZZO

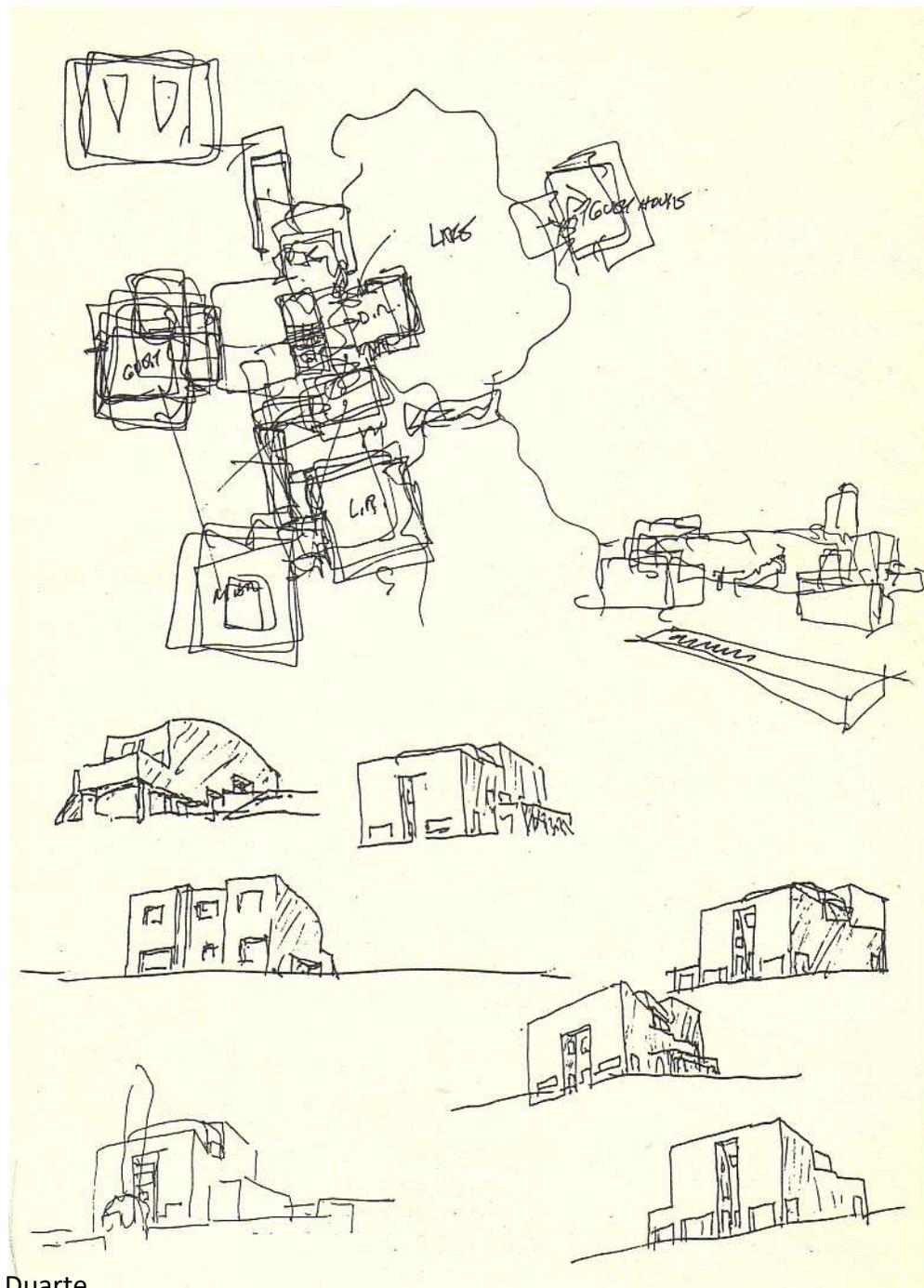
“abbozzo buttato giù con pochi tratti essenziali...suscettibile di più ampio sviluppo, ma che può anche essere considerato compiuto in sé” (definizione di G. Devoto).

“Gli schizzi [...] chiamiamo noi una prima sorte di disegni che si fanno per trovare il modo delle attitudini, et il primo componimento dell’opera, e sono fatti in forma di una macchia e accennati solamente da noi in una sola bozza del tutto, e perché dal furor dello artefice sono in poco tempo con penna o con altro disegnatoio o carbone espressi solo per tenere l’animo di quel che gli sovviene, per ciò si chiamano schizzi.” (Leon Battista Alberti)

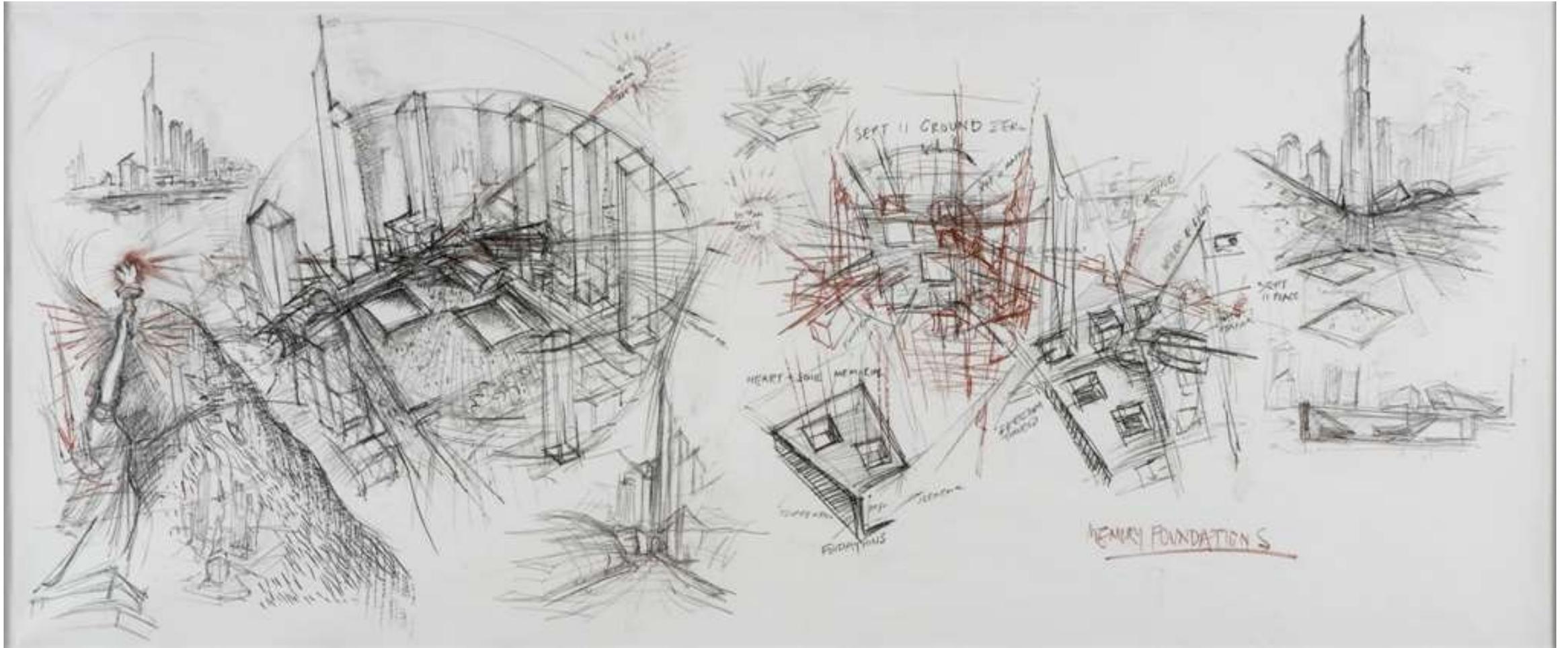
“Lo schizzo è il DNA dell’idea” (F. Purini)



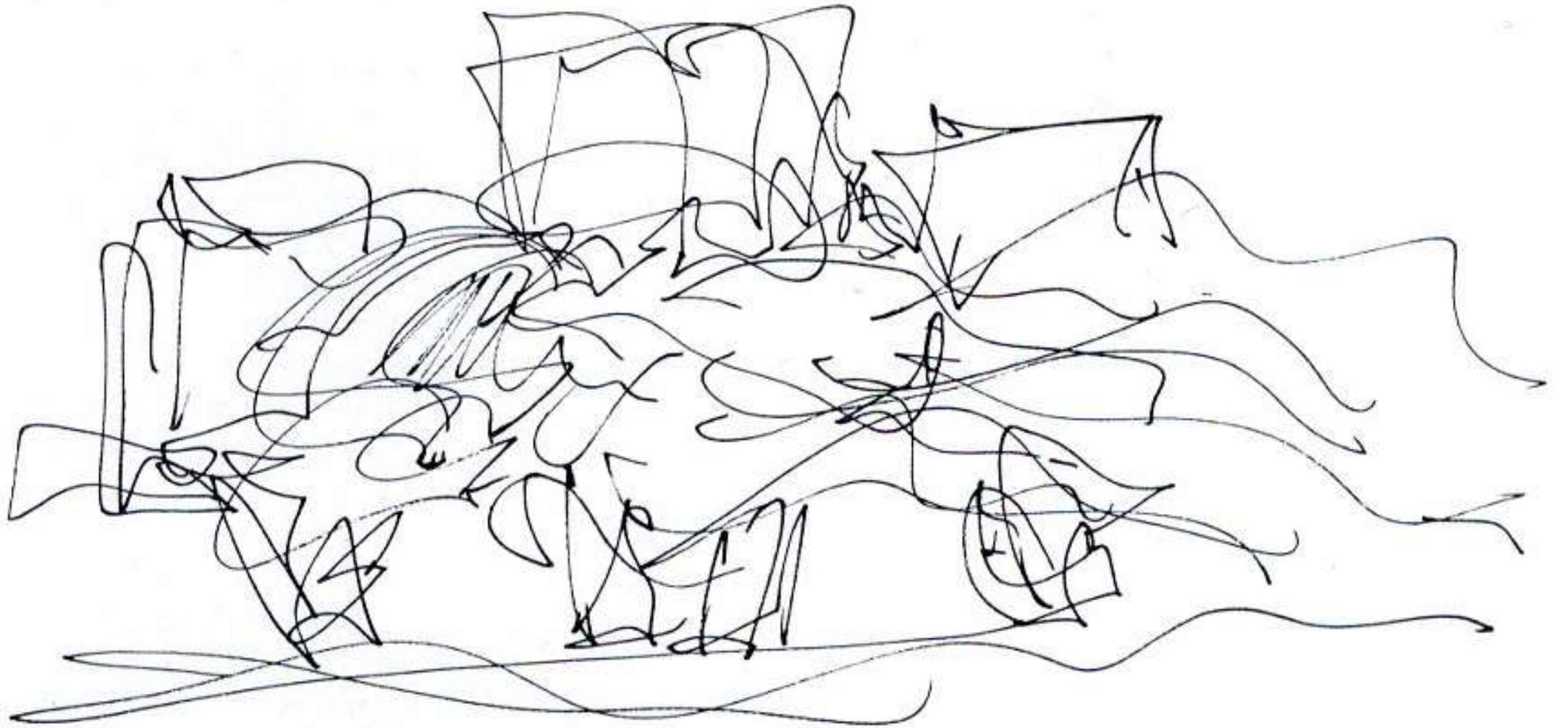
Leonardo. Schizzi per edificio a pianta centrale



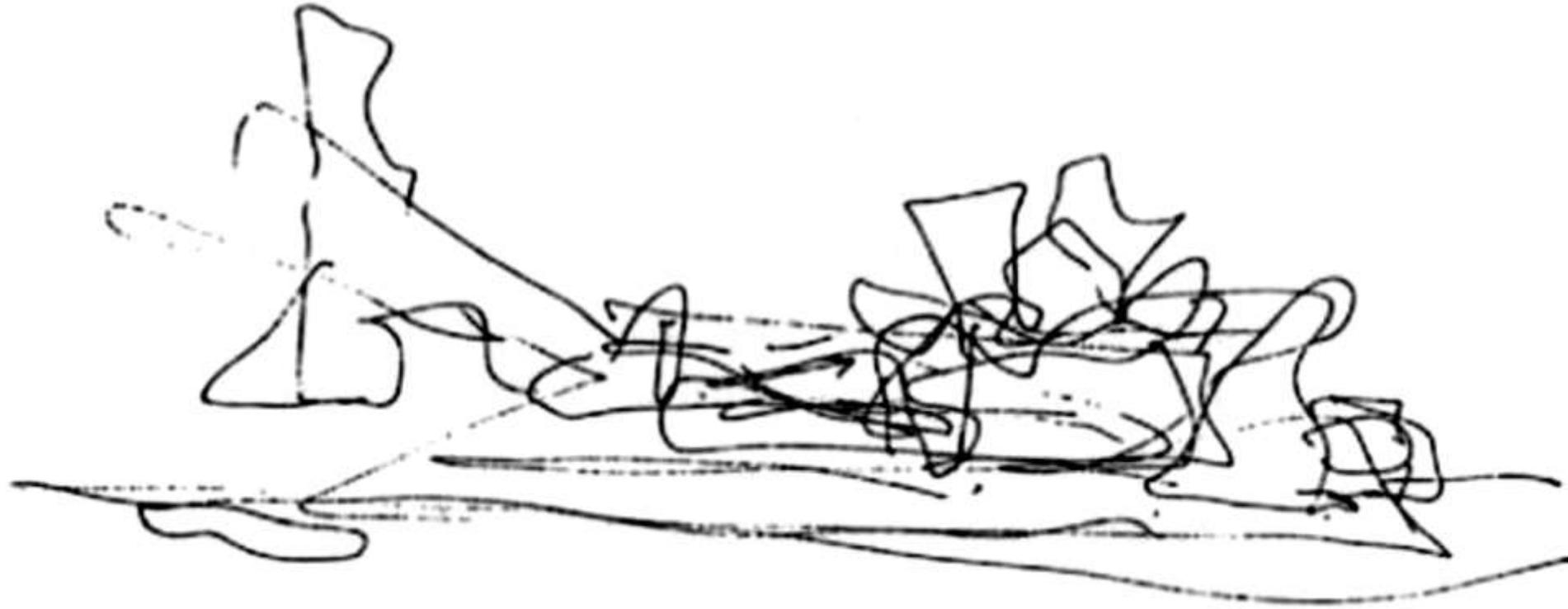
Alvaro Siza. Schizzi per casa Duarte



Libeskind. Schizzi per Ground Zero



Gehry. Schizzo per l'Hotel Vigna del Sol



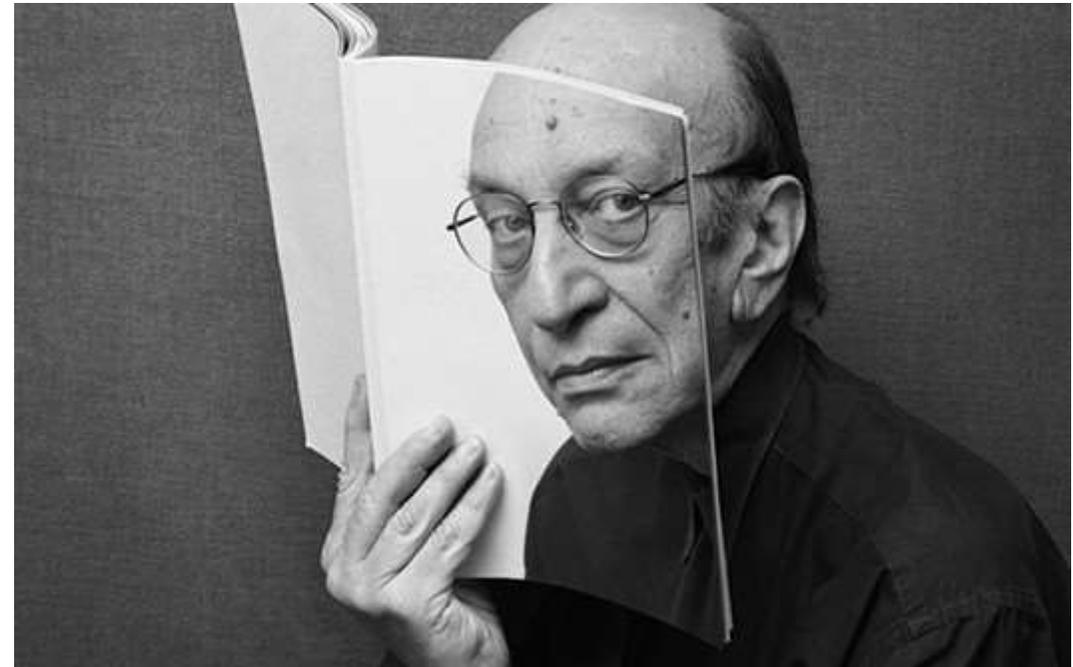
Gehry. Schizzo per il Guggheheim a Bilbao



Il computer non serve come strumento di pensiero. Cristallizza un'idea troppo velocemente, senza permetterle di passare attraverso un'ulteriore elaborazione concettuale.

Niente è più utile all'apprendimento che l'interdipendenza tra occhio, mano e mente. Mentre pensi, fai uno schizzo e l'idea è ancora confusa. Deve restare tale, così la mente ne pensa un'altra più chiara e tu fai un altro schizzo.

(Milton Glaser)





Le Corbusier. Schizzo del monte Athos

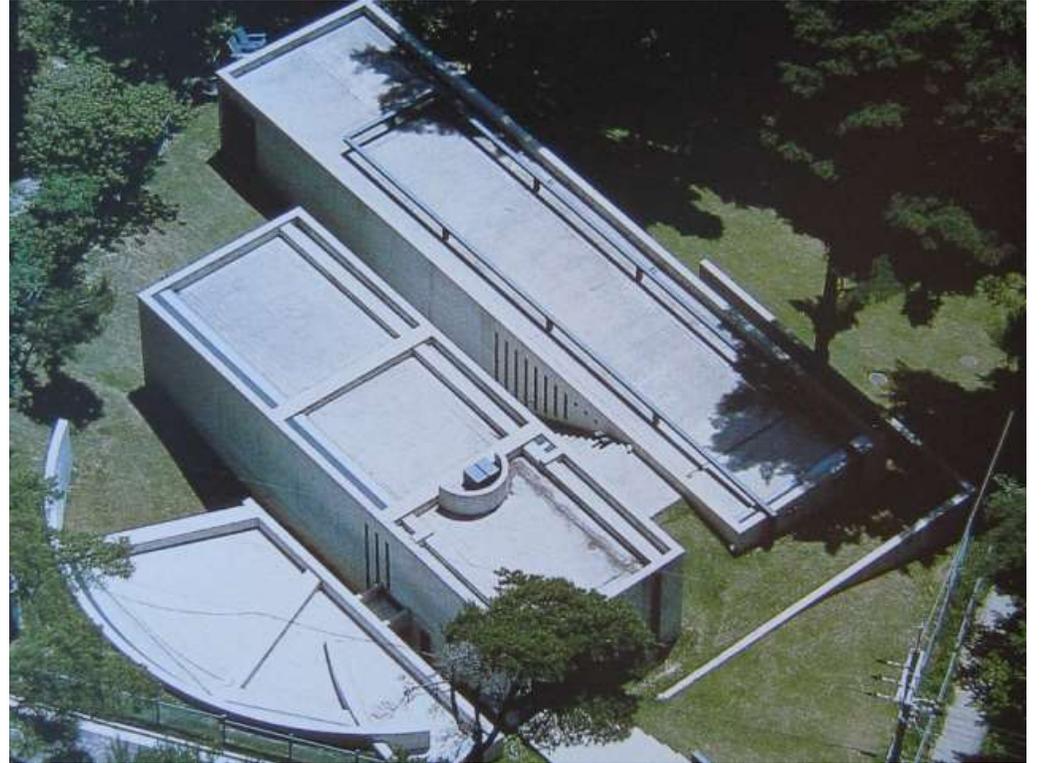
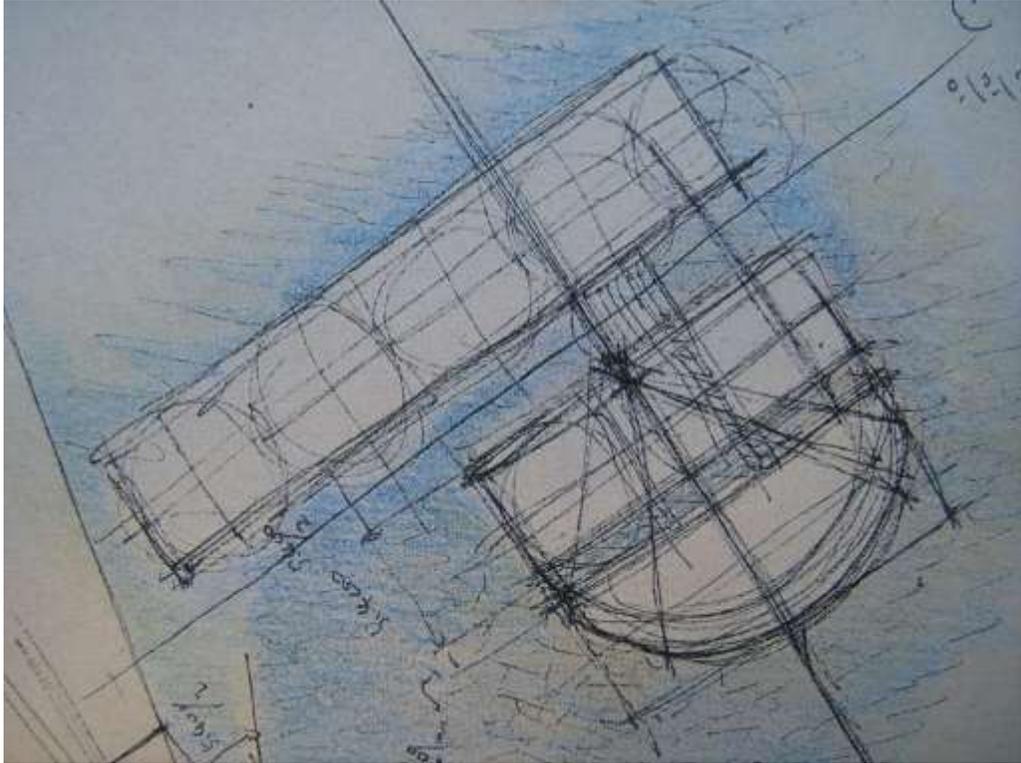
SCHEMA

Lo schema è un disegno molto semplice; è un disegno sintetico che permette, con pochi tratti, di delineare la condizione architettonica di un luogo, di un edificio o di una parte di esso esistente o da progettare

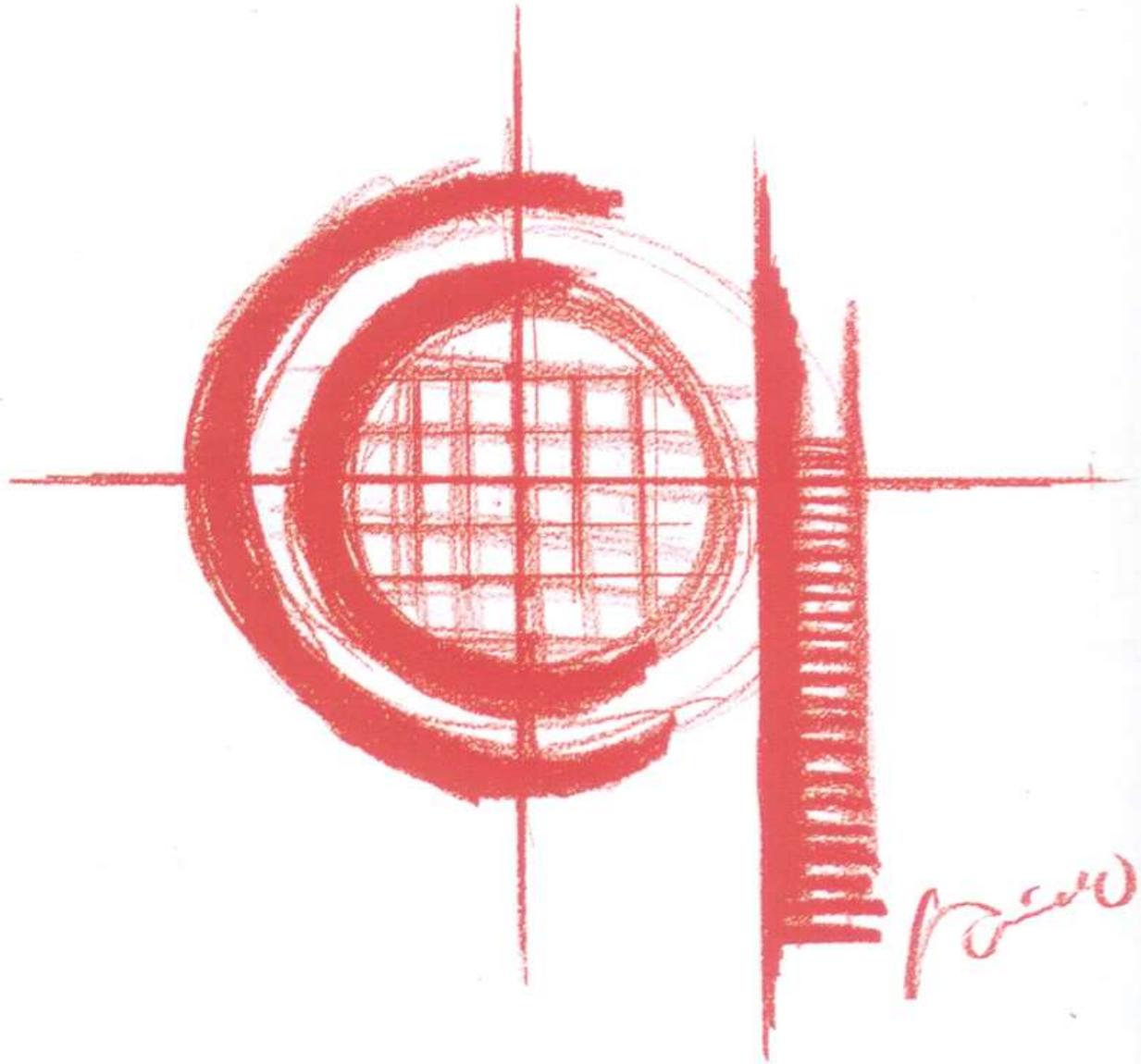
Si tratta di un disegno molto particolare, in genere, considerato come uno schizzo per via della sua indefinitezza, ma che, in realtà, si pone a metà tra lo schizzo e il disegno geometrico. Si tratta di quel tipo particolare di disegno volto a illustrare concetti e principi costitutivi dello spazio piuttosto che la sua immagine.

Si tratta di un tipo di disegno per il quale non esiste differenza tra rilievo e progetto: si configura, cioè, alla stessa maniera sia che si voglia descrivere sinteticamente un aspetto di un edificio o di un luogo esistente sia che prefiguri una intenzione progettuale in formazione. Si può affermare che lo schema è la graficizzazione di un principio; lo si potrebbe anche definire un «disegno teorico»

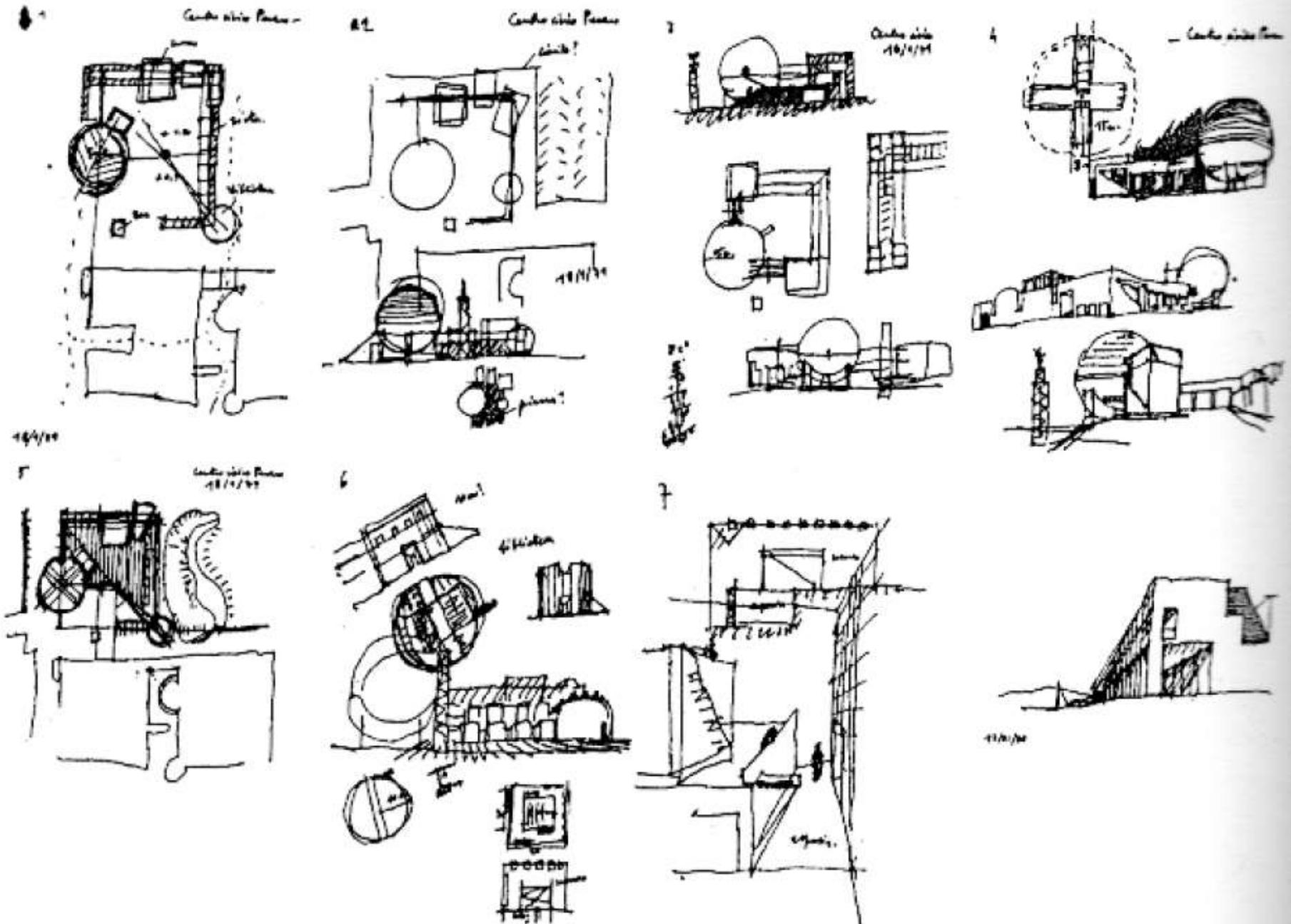
Lo schema è sempre una informazione tematica e, quindi, parziale; comunica, cioè, solamente un aspetto tra i tanti...



T. Ando. casa Koshino



T. Ando. Tempio sull'acqua



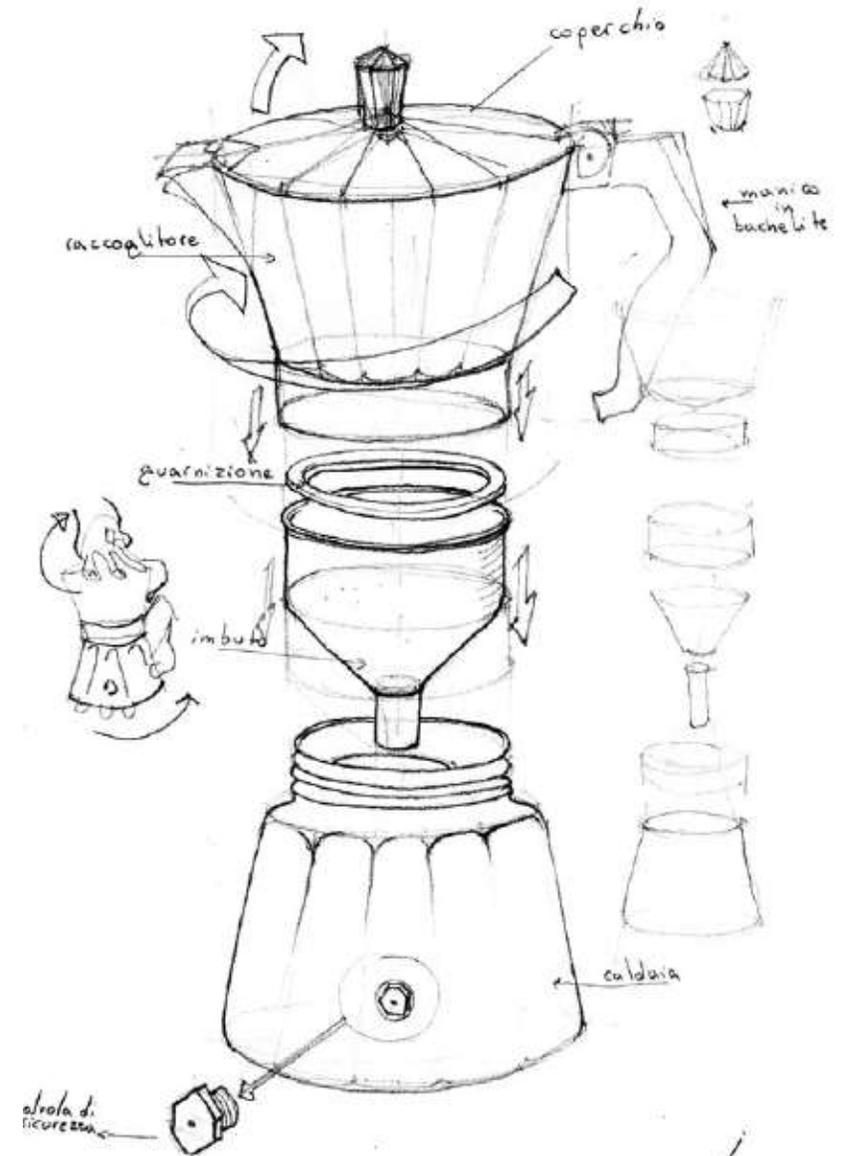
Aymonino. Schizzi e Schemi per il Centro Civico a Pesaro

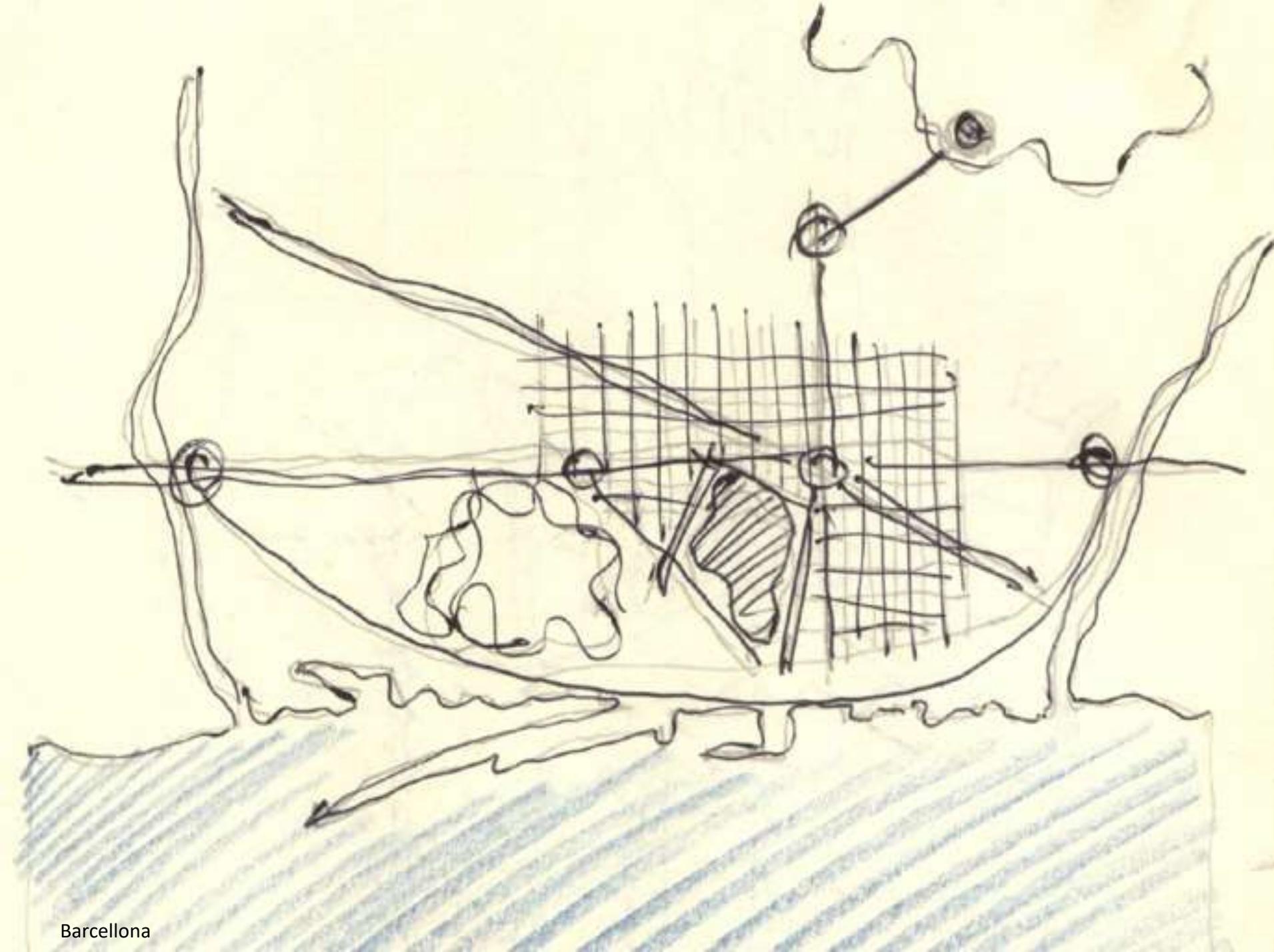
Schizzo



Una moka...

Schema





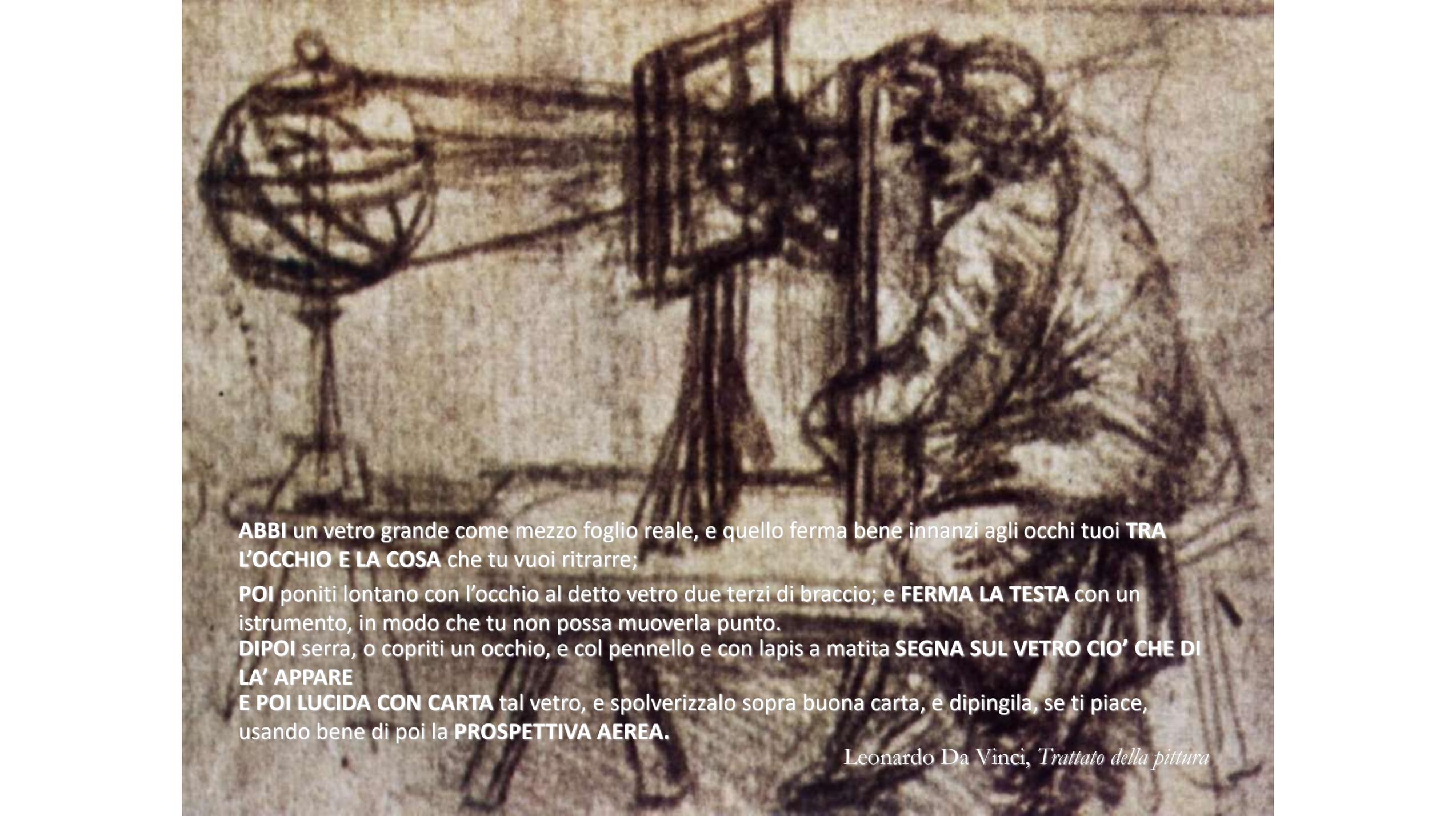
Barcelona

DISEGNO DAL VERO

Generalmente si suole distinguere lo schizzo dal disegno dal vero in quanto il primo è una rappresentazione che ha il carattere dell'immediatezza, dell'estemporaneità e della sintesi, mentre il disegno dal vero si caratterizza per l'approccio mimetico e figurativo alla realtà, restituendo la terza dimensione attraverso rese prospettiche e caricando il disegno di linee e di effetti chiaroscurali. Esso è ricco di particolari e riguarda nella maggior parte dei casi disegni di ambientazione.

Il piano d'immagine è un concetto mentale... è una superficie immaginaria, trasparente come il vetro di una finestra nella sua intelaiatura, che sta sempre di fronte all'artista, sempre parallelo al piano degli occhi. Se l'artista si gira anche il piano si gira. Ciò che l'artista vede «sul piano» in realtà dietro si sviluppa in profondità. Il piano d'immagine consente all'artista di vedere la scena come se fosse magicamente schiacciata sul retro della superficie trasparente: come una fotografia, in un certo senso. In altre parole l'immagine tridimensionale dietro la «finestra» risulta bidimensionale. L'artista quindi «copia» ciò che vede «sul piano», riportandolo sulla carta da disegno.

Il disegno dal vero è l'atto di copiare ciò che si vede sul piano dell'immagine.



ABBI un vetro grande come mezzo foglio reale, e quello ferma bene innanzi agli occhi tuoi **TRA L'OCCHIO E LA COSA** che tu vuoi ritrarre;
POI poniti lontano con l'occhio al detto vetro due terzi di braccio; e **FERMA LA TESTA** con un istrumento, in modo che tu non possa muoverla punto.
DIPOI serra, o copriti un occhio, e col pennello e con lapis a matita **SEGNA SUL VETRO CIO' CHE DI LA' APPARE**
E POI LUCIDA CON CARTA tal vetro, e spolverizzalo sopra buona carta, e dipingila, se ti piace, usando bene di poi la **PROSPETTIVA AEREA**.

Leonardo Da Vinci, *Trattato della pittura*

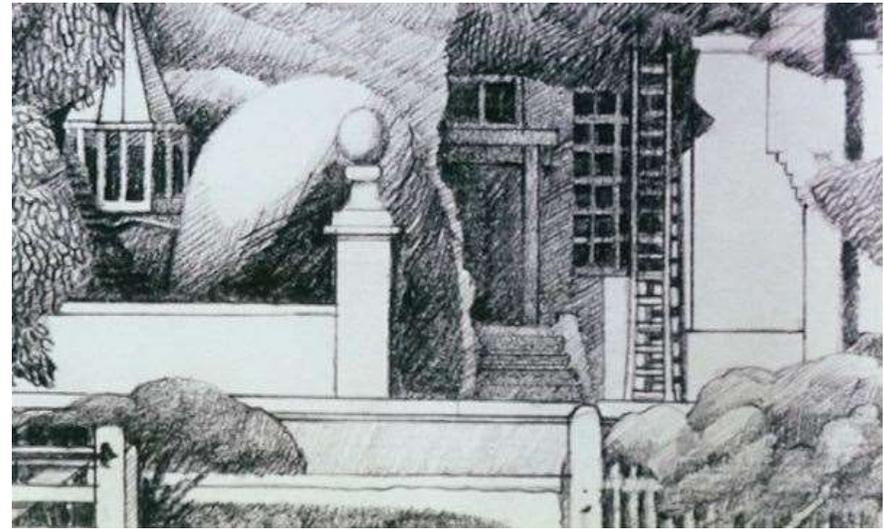
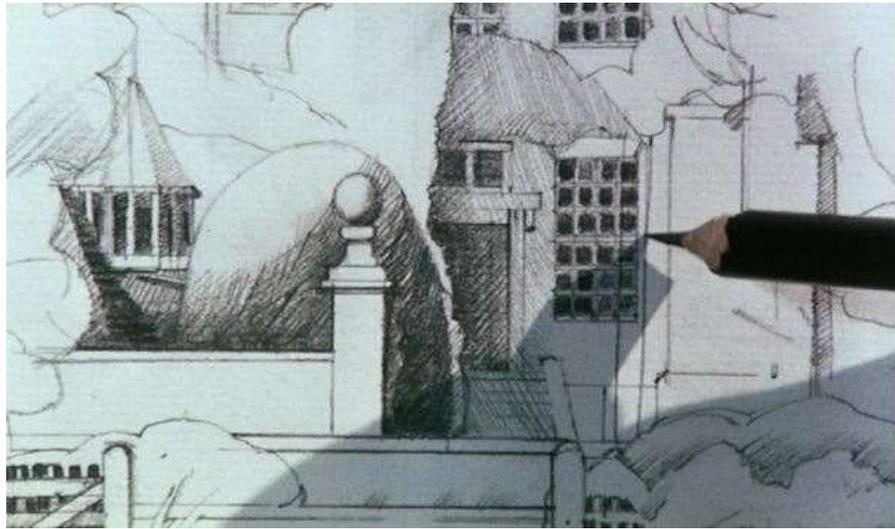
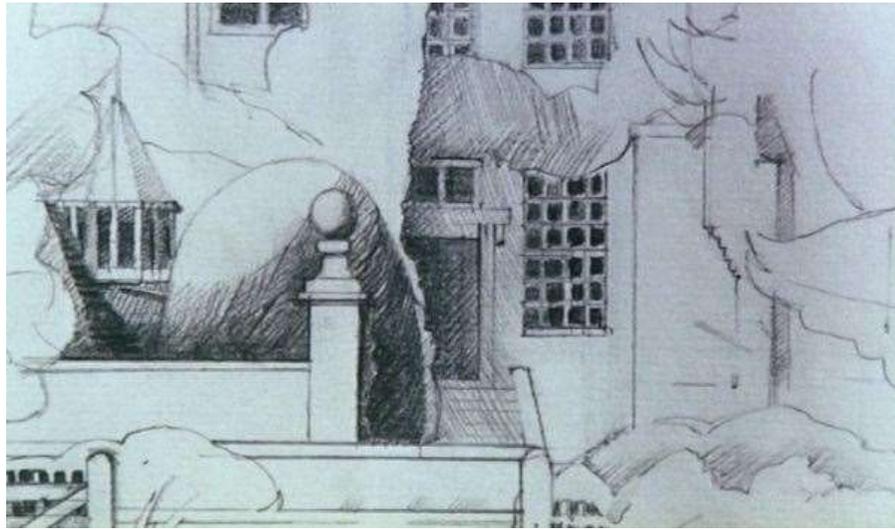








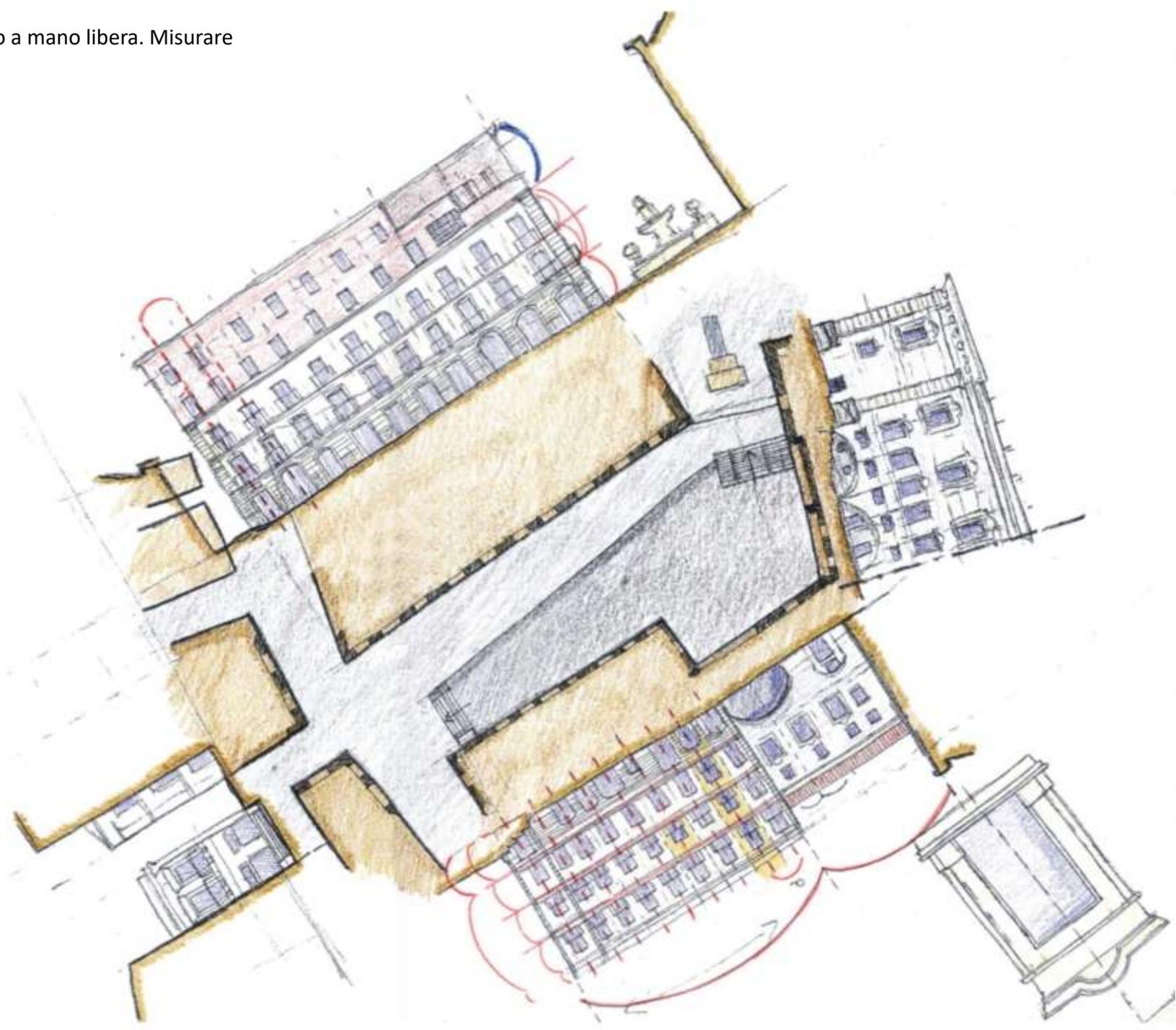




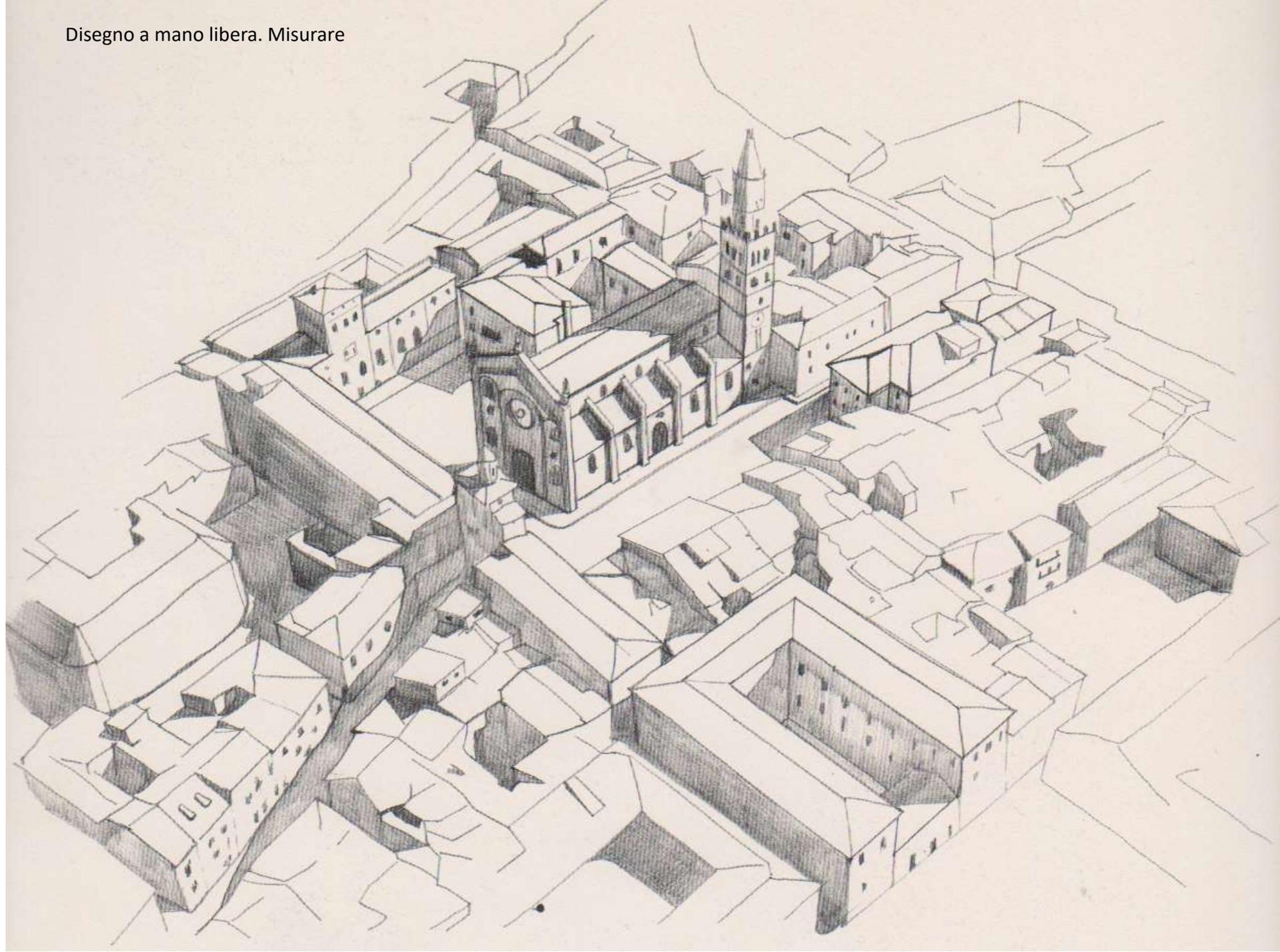
Analisi, conoscenza, rappresentazione.

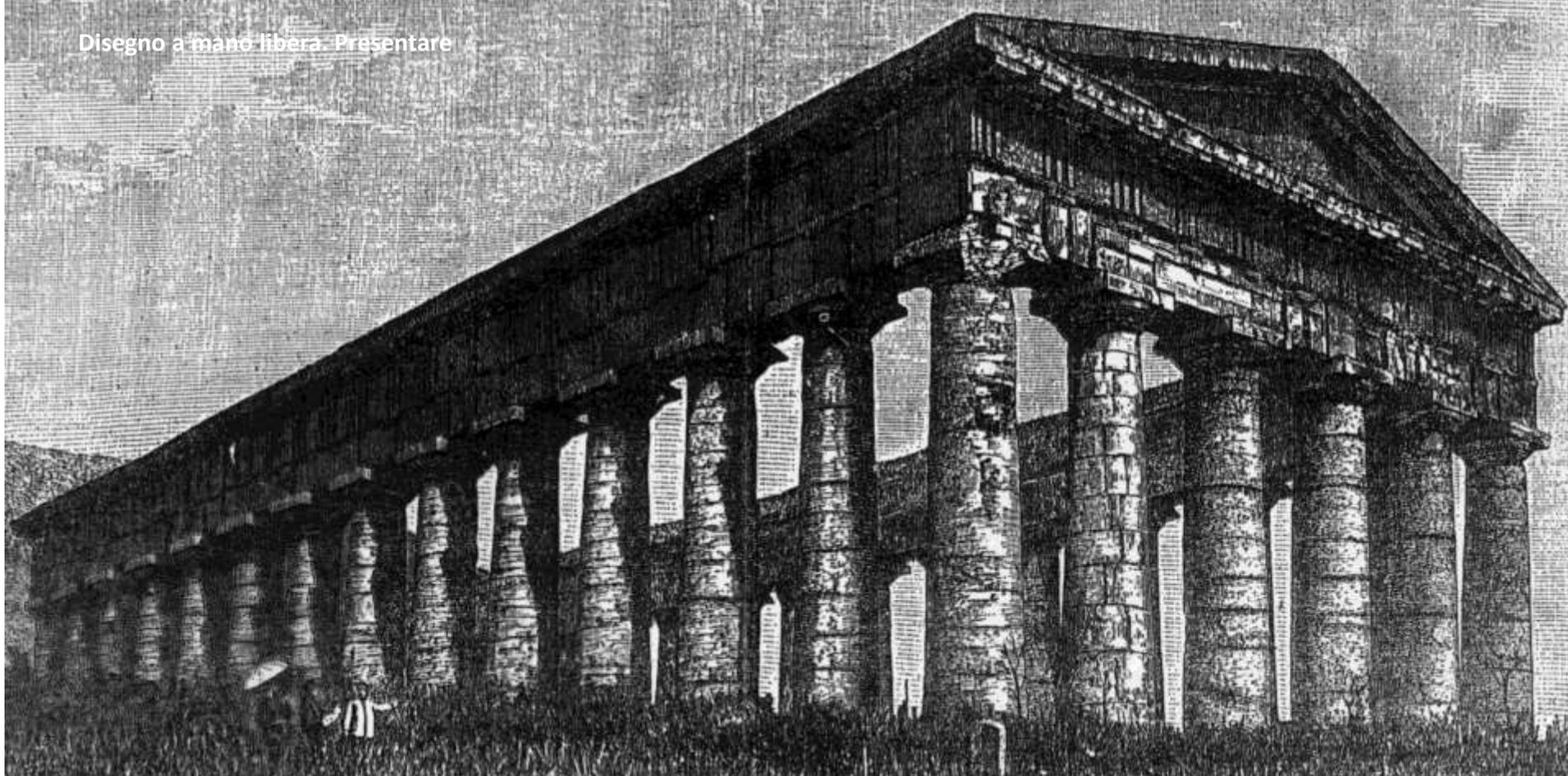
Quattro modi di disegnare a mano libera

Disegno a mano libera. Misurare



Disegno a mano libera. Misurare





PRESENTARE. CAMPO GHESTALTICO. DISEGNO DAL VERO.

L'oggetto viene studiato e rappresentato in relazione al punto di osservazione, per comprenderne le mutazioni percettive. Conoscenza e rappresentazione del prodotto e della realtà ottica

Modo di vedere/rappresentare: Mimetico/ Oggettivo. L'oggetto viene visto e rappresentato così come si percepisce.

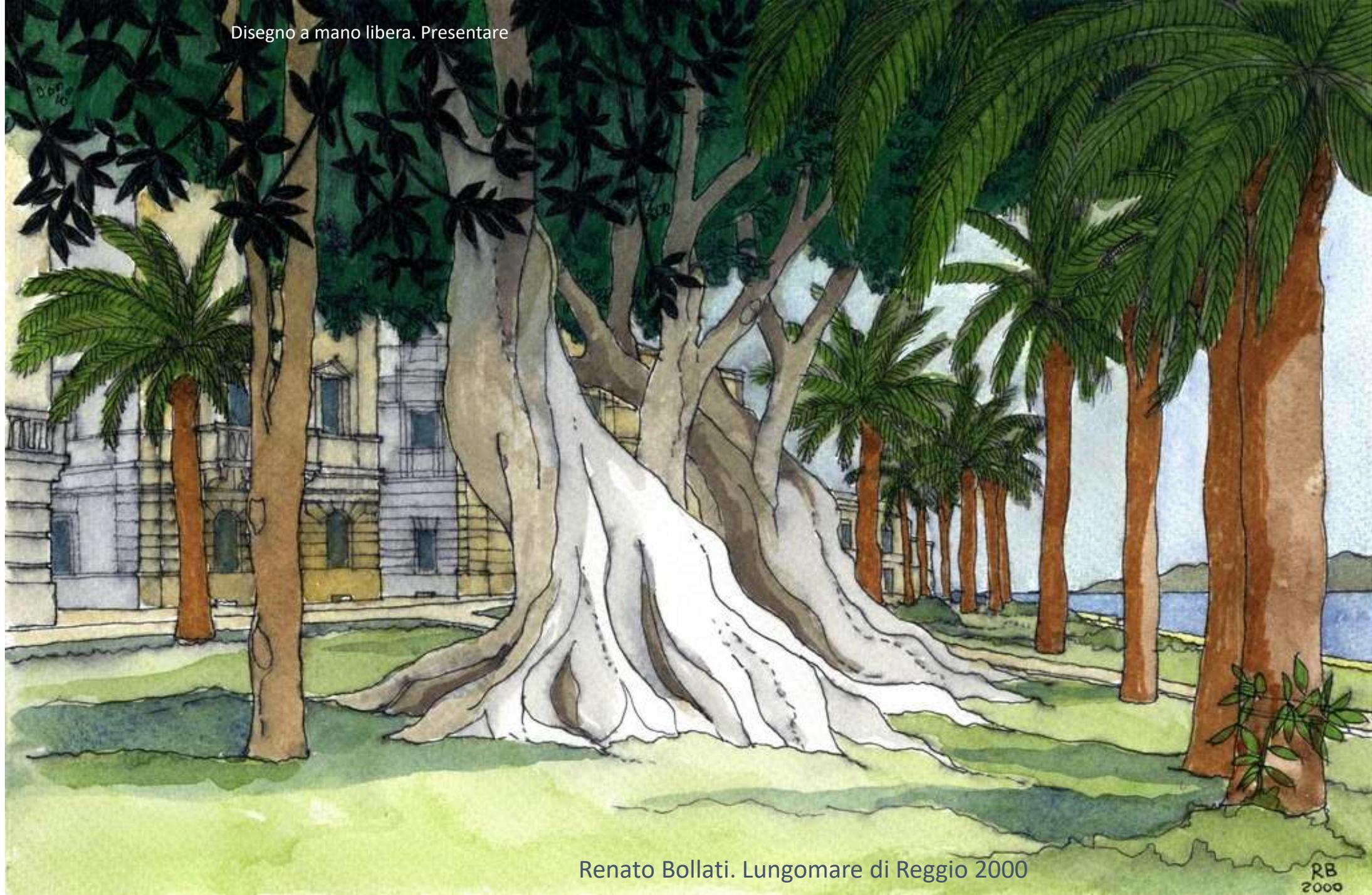
Geometria usata: Proiettiva. Metodo Proiezioni prospettiche

Disegno a mano libera. Presentare



Anonimo: Veduta di Comiso, 1883

Disegno a mano libera. Presentare



Renato Bollati. Lungomare di Reggio 2000

RB
2000

Disegno a mano libera. Presentare



Renato Bollati. Villa dei Quintili sull'Appia 2002

RB 02

Disegno a mano libera. Presentare



Claudio Patanè, Modica, Catania, Marzamemi

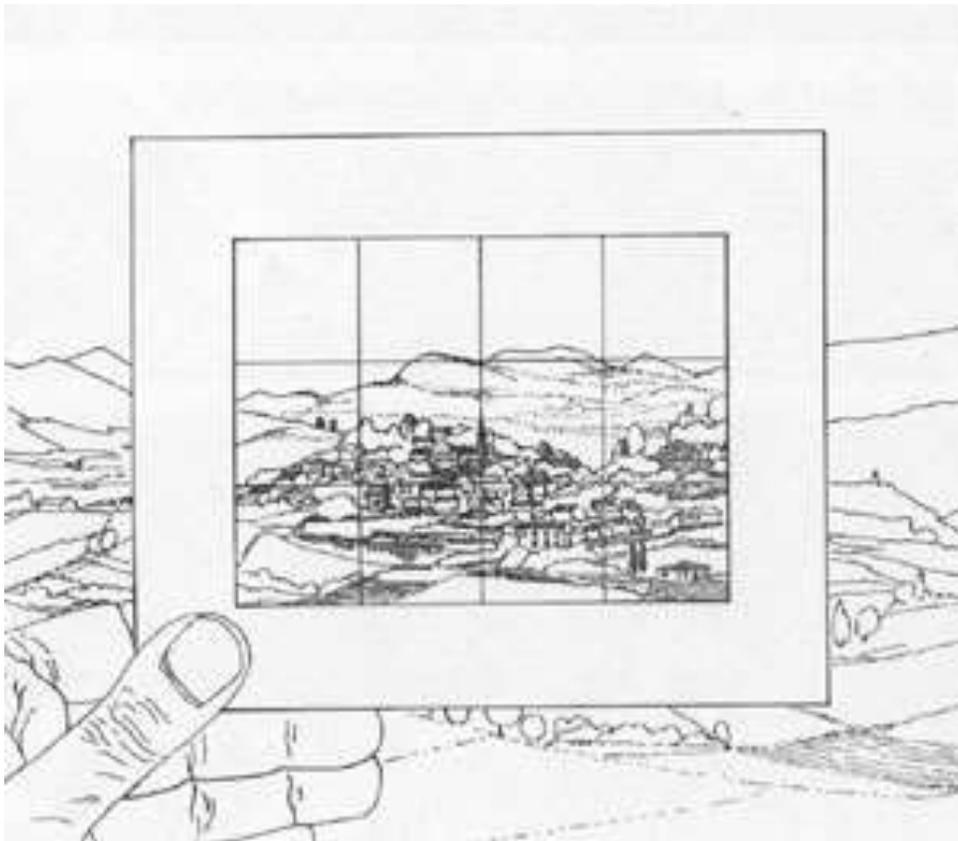
Disegno a mano libera. Presentare



Claudio Patanè. Panorama di Lisbona

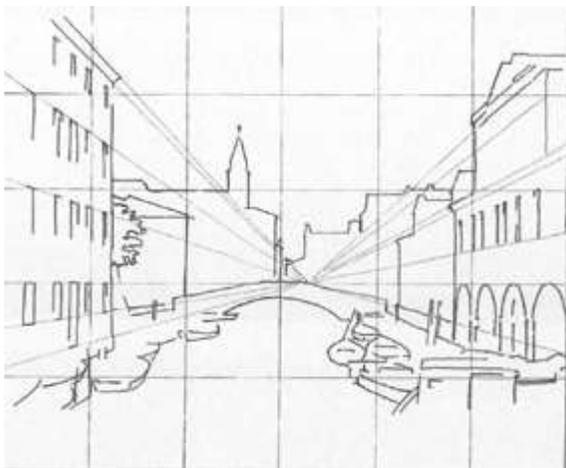




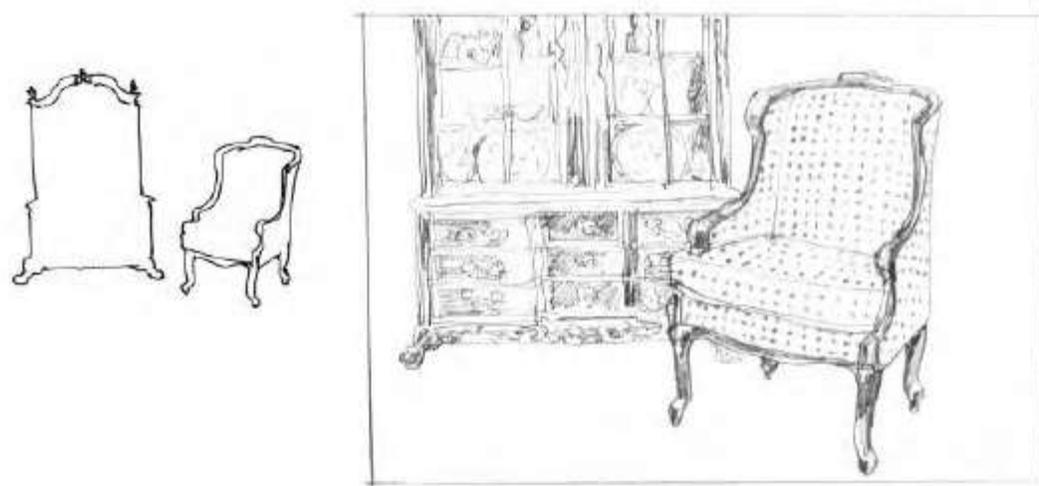


Regole generali del disegno dal vero

1. NON CANCELLARE MAI, PIUTTOSTO RIDELINEARE O, IN ALTERNATIVA, CAMBIARE FOGLIO
2. GUARDARE IL SOGGETTO DA RITRARRE PIU' CHE IL FOGLIO
3. NON LASCIARE IL FOGLIO VUOTO
4. PRIMA DI INIZIARE ASSICURARSI DI ESSERE A PROPRIO AGIO: POSTURA COMODA, MUSICA...
5. DISEGNARE PRIMA LE FORME PIU' GRANDI E POI QUELLE PIU' PICCOLE
6. GUARDARE SOCCHIUDENDO GLI OCCHI. SEMPLIFICA GLI OGGETTI E LI RENDE PIU' GESTIBILI
7. DISEGNARE QUELLO CHE *SI VEDE* E NON QUELLO CHE *SI SA*
8. USARE LA MATITA PER VERIFICARE GLI ALLINEAMENTI E PER MISURARE LE PROPORZIONI FRA LE PARTI

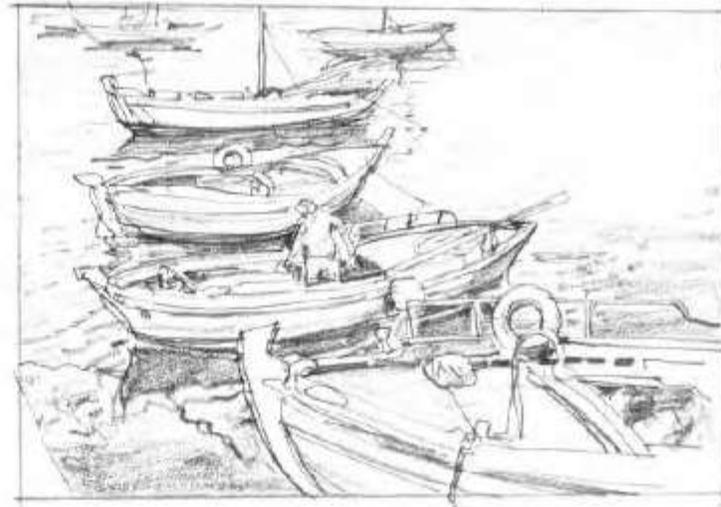
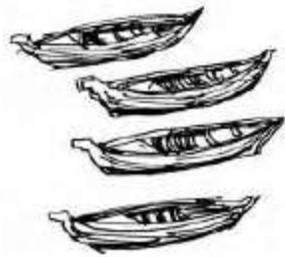


I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



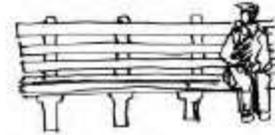
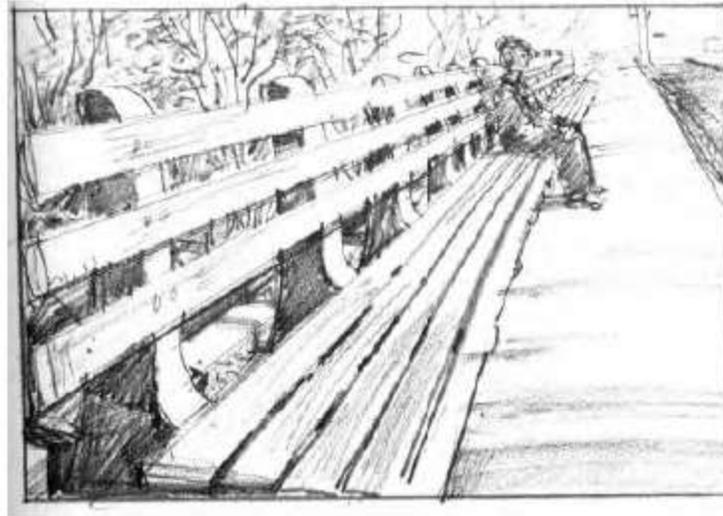
1. SOVRAPPORRE LE FORME

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



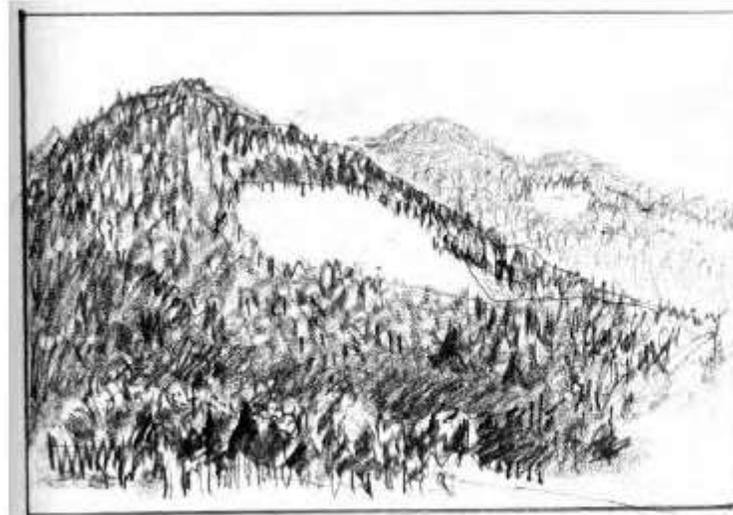
2. SCORCIARE LE DIMENSIONI

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



3. RICERCARE LINEE CONVERGENTI

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



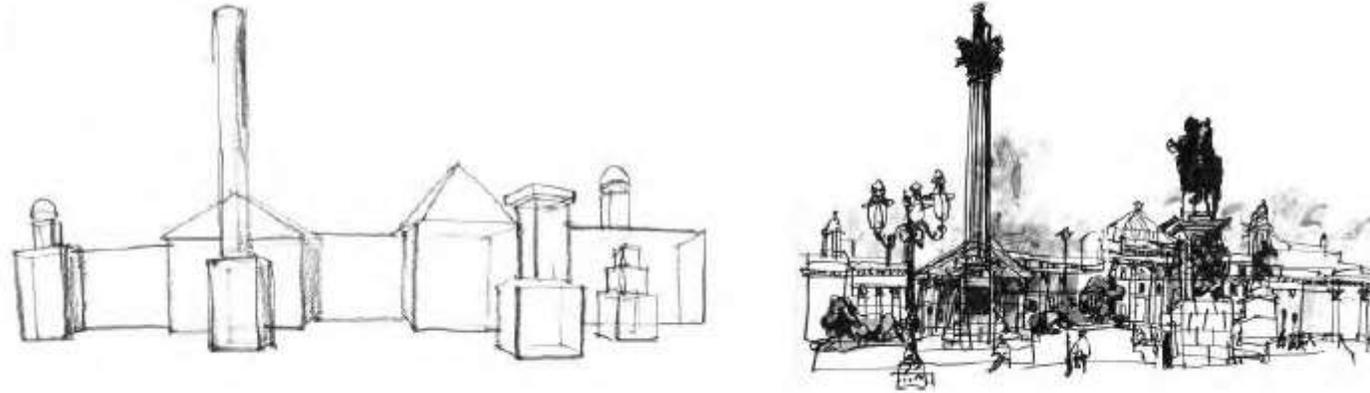
4.SFUMARE I CONTORNI

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



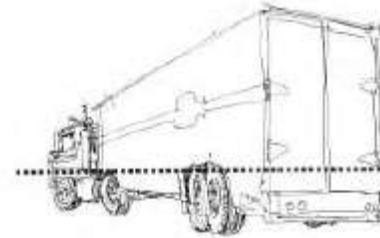
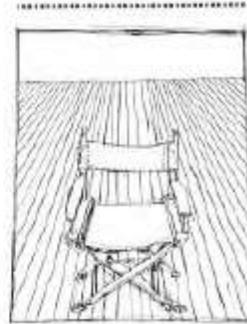
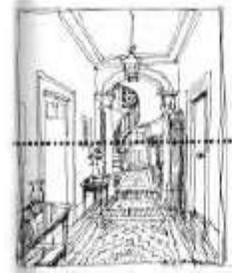
5.DISEGNARE IN TRASPARENZA

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



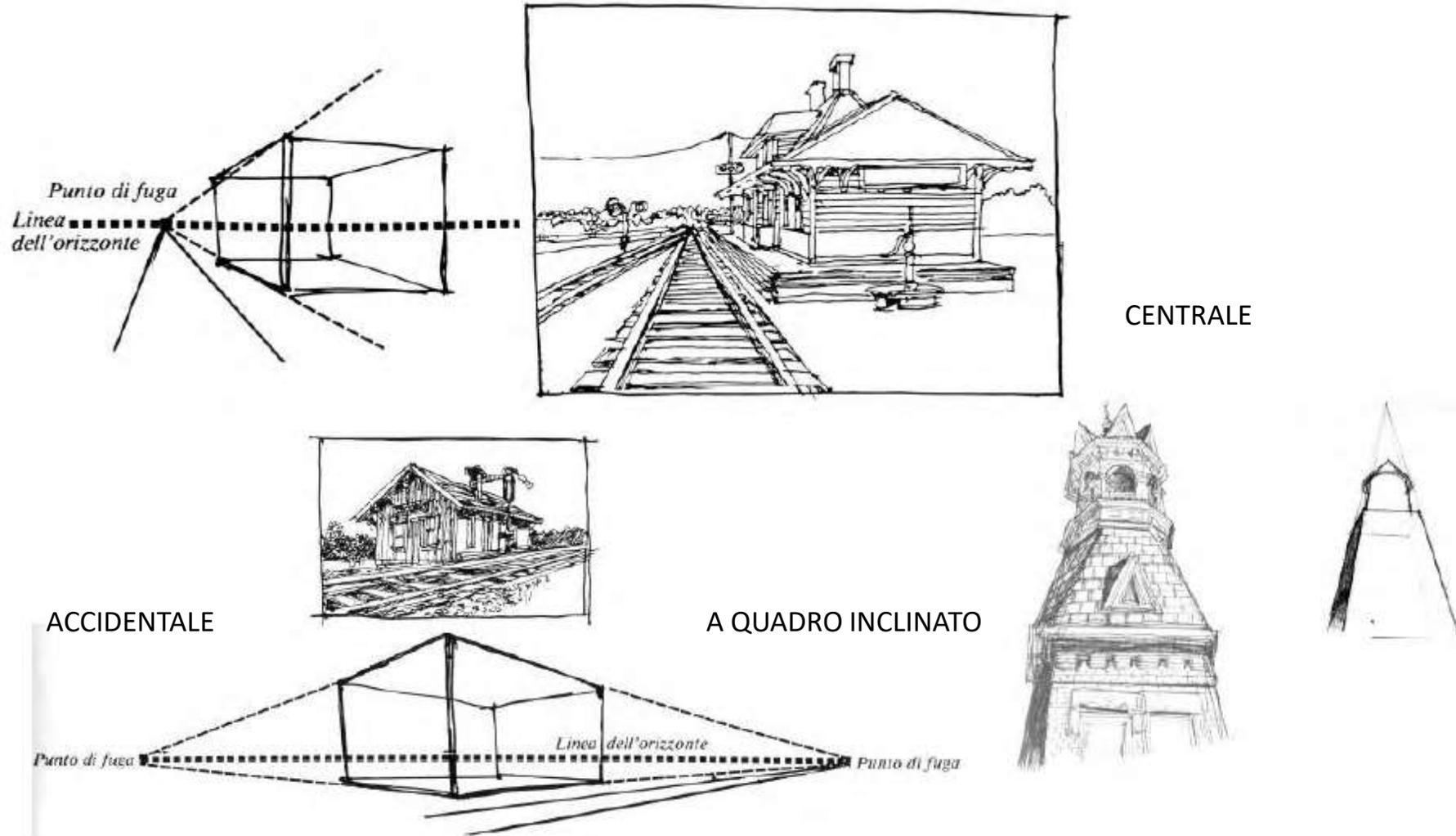
6.RIFLETTERE SULLA STRUTTURA DEGLI OGGETTI

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



7.INDIVIDUARE LA POSIZIONE DELLA LINEA D'ORIZZONTE

I CONSIGLI DI BERT DODSON, DA "LE CHIAVI DEL DISEGNO"



8.SCEGLIERE IL TIPO DI PROSPETTIVA





26 11 98







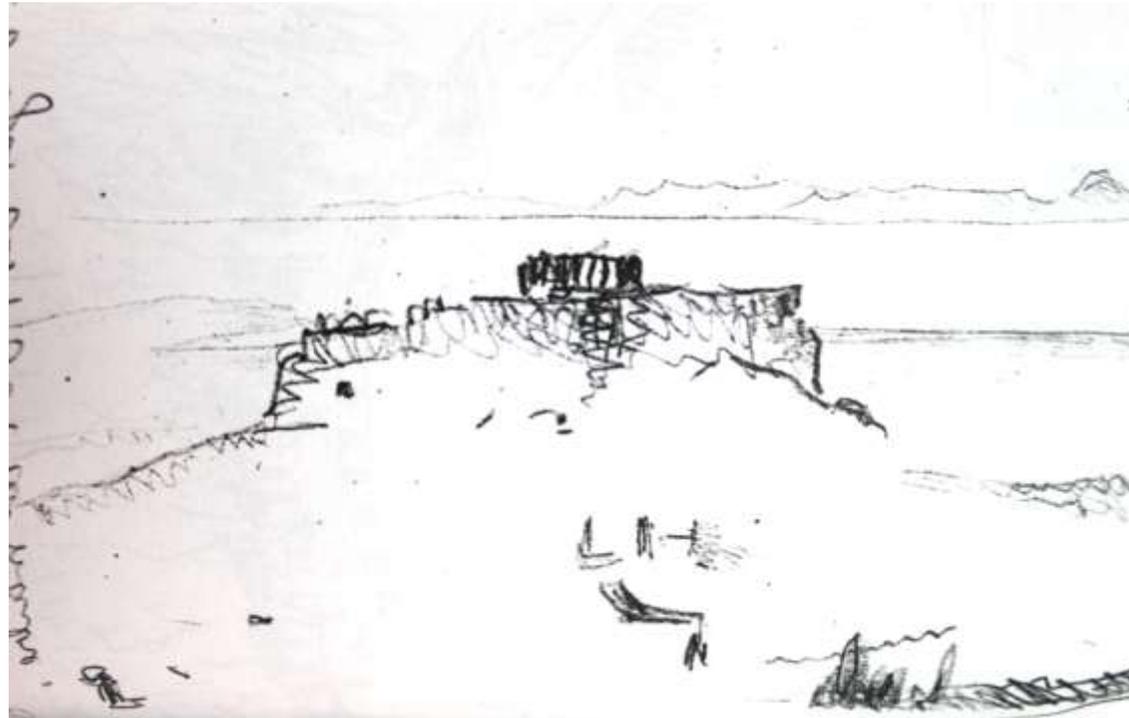




LA FILLE AVEC LA BOUCLE D'OREILLE EN TISSU. 11/37



TORRE DI SAN RUFFINI



STUDIARE/SOGNARE/RICORDARE. CAMPO TOPOLOGICO. SCHIZZO. RILIEVO/PROGETTO.

L'oggetto viene studiato e rappresentato nelle relazioni delle parti con il tutto. Le interazioni presenti sono molteplici: tra l'oggetto e l'insieme degli oggetti che compongono lo spazio, tra la persona e l'ambiente, il tutto inteso non solo in senso fisico-spaziale ma anche emozionale e culturale.

Conoscenza e rappresentazione delle relazioni tra il prodotto e la conoscenza

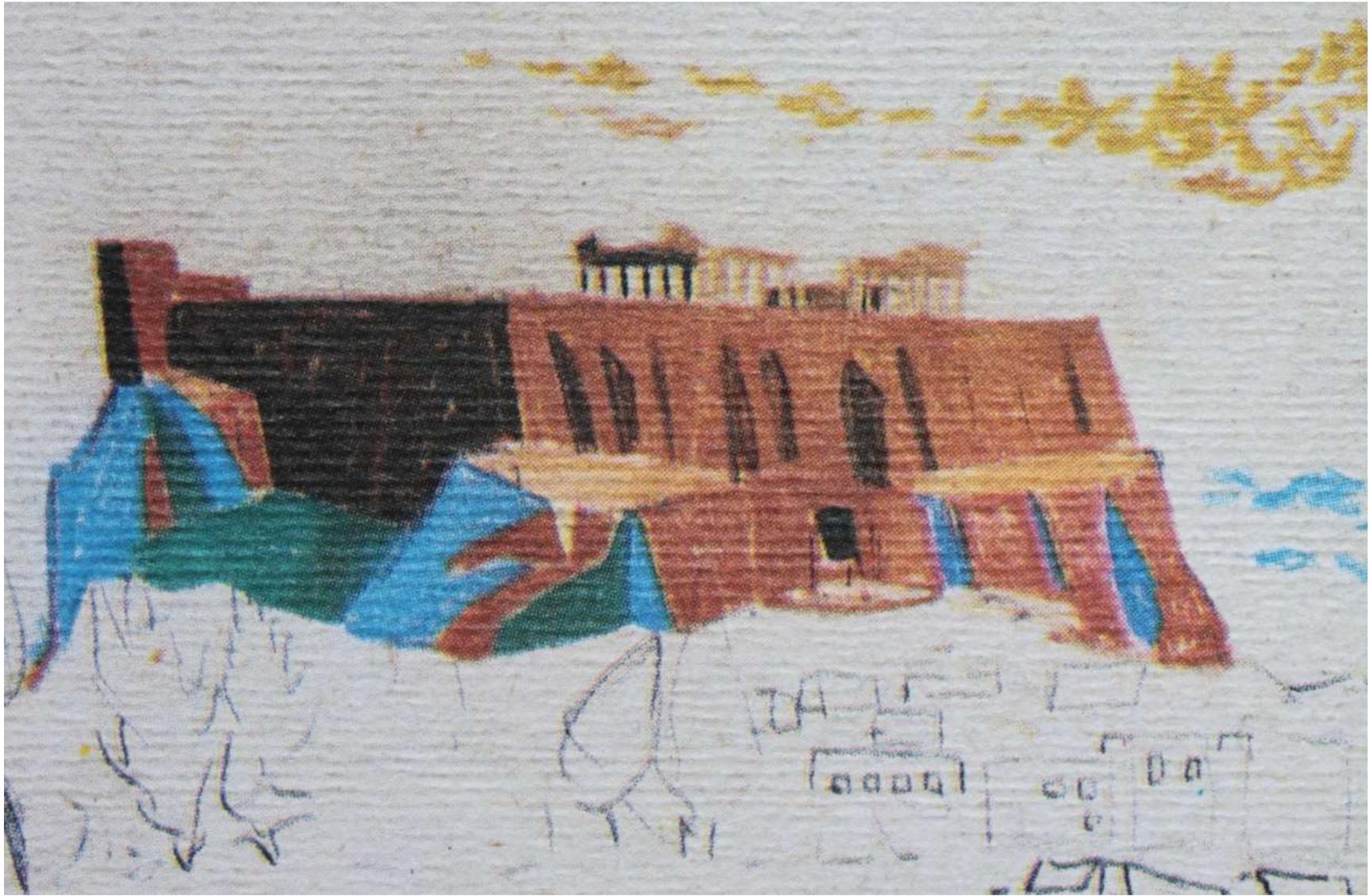
Modo di vedere/rappresentare: Sintetico/Soggettivo. L'oggetto viene rappresentato così come lo si sente (lo si vuole)

Geometria usata: Topologica Metodo Proiezioni varie



Per ciò che ci riguarda, la nostra capacità di vedere deriva da una continua analisi delle nostre reazioni alle cose che osserviamo e al loro significato. Più si osserva e più si riuscirà a “vedere”. Nei miei schizzi cerco di non essere completamente asservito al soggetto, tuttavia lo rispetto e lo considero come qualcosa di tangibile e di vivo dal quale traggio le mie sensazioni...L'impressione di una cattedrale, non importa quanto fedeli si sia a tutte le regole che la prospettiva impone alla composizione degli elementi, sarà spesso semplicemente una banale immagine di profondità, altezza e ampiezza; essa diverrà semplicemente una banale prospettiva architettonica, a meno che non si abbia avuto la sensibilità di usare quegli elementi che ci facciano “sentire” il progetto, il suo ritmo lirico e il contrappunto delle sue masse.

(Louis.I.Khan)



Louis Khan. Veduta dell'Acropoli di Atene



Louis Khan. Siena e Roma



Louis Khan e Le Corbusier. Colonne



Louis Khan. Tebe



Louis Khan. Piramidi



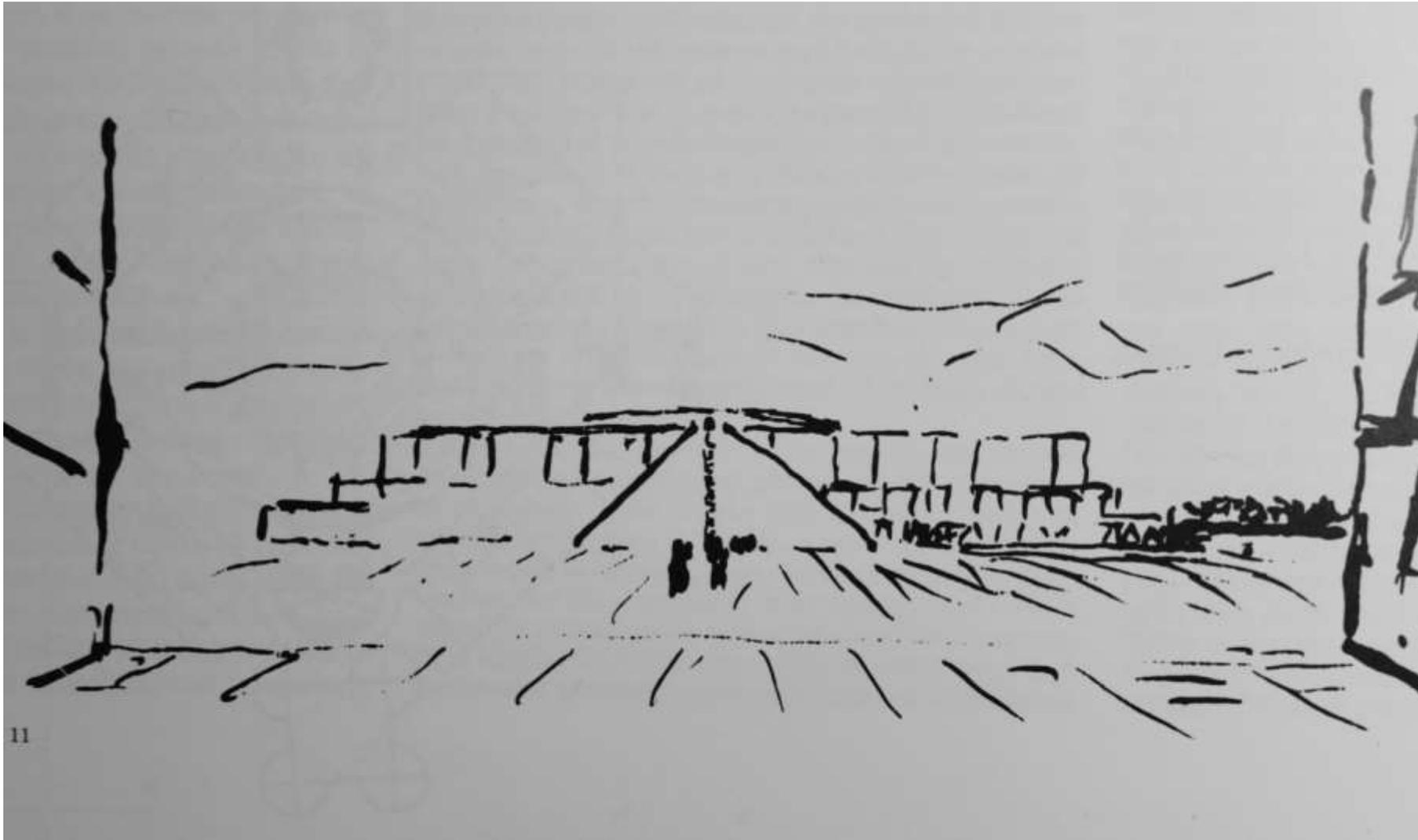
Louis Khan. Acropoli di Atene



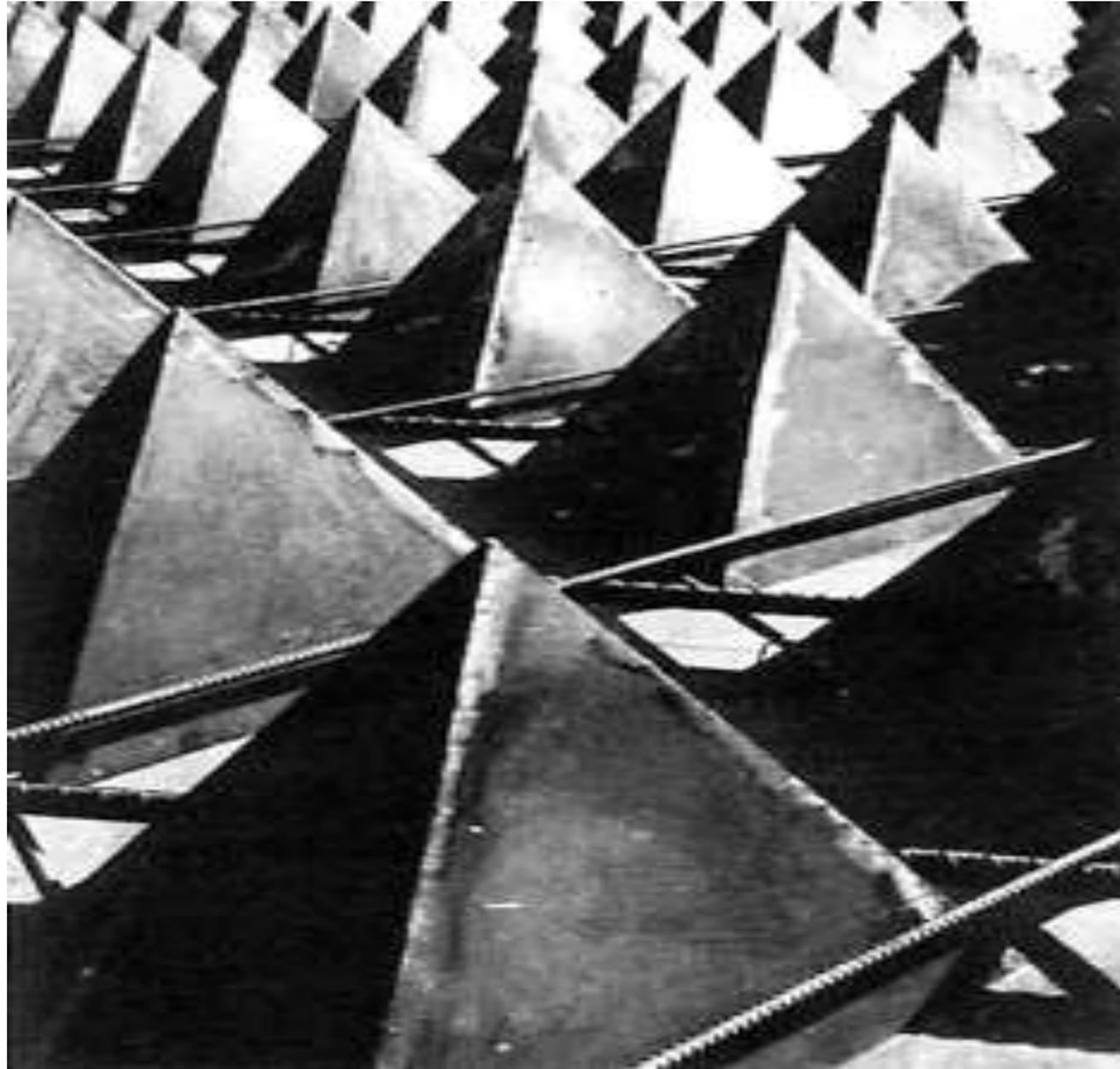
Louis Khan Salk Institute for Biological Studies a San Diego (Studi di progetto)



Louis Khan. Piramidi



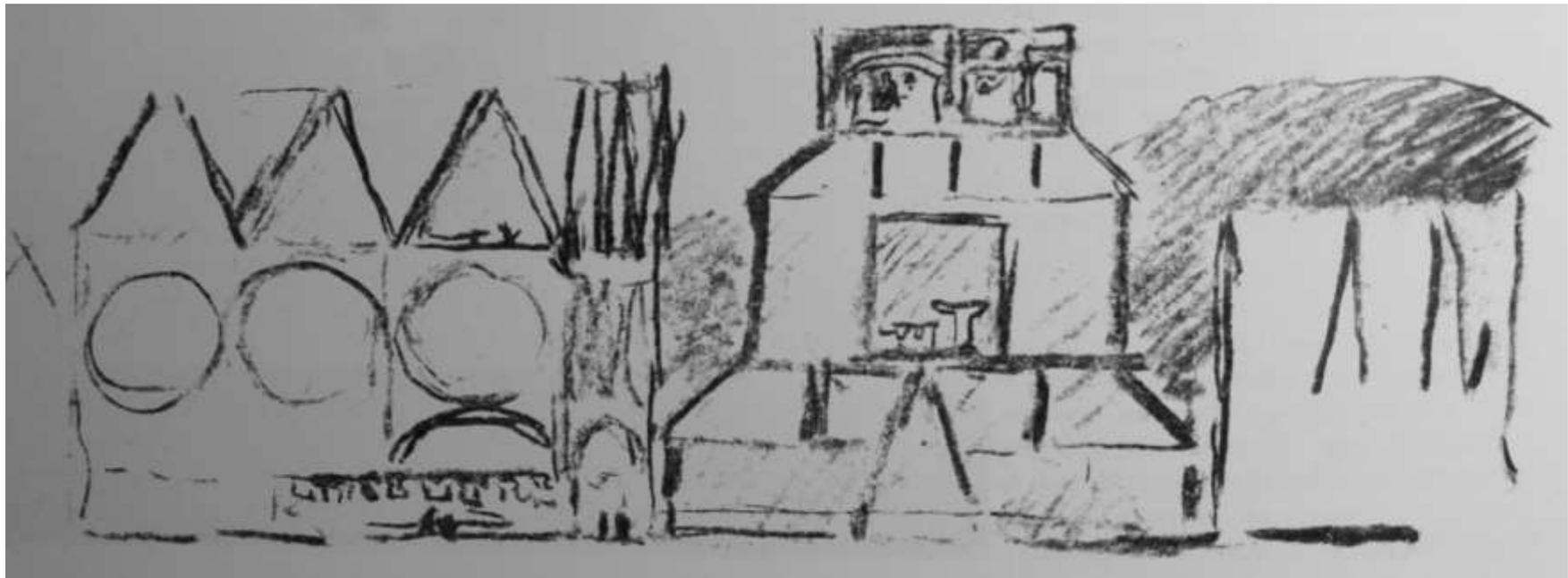
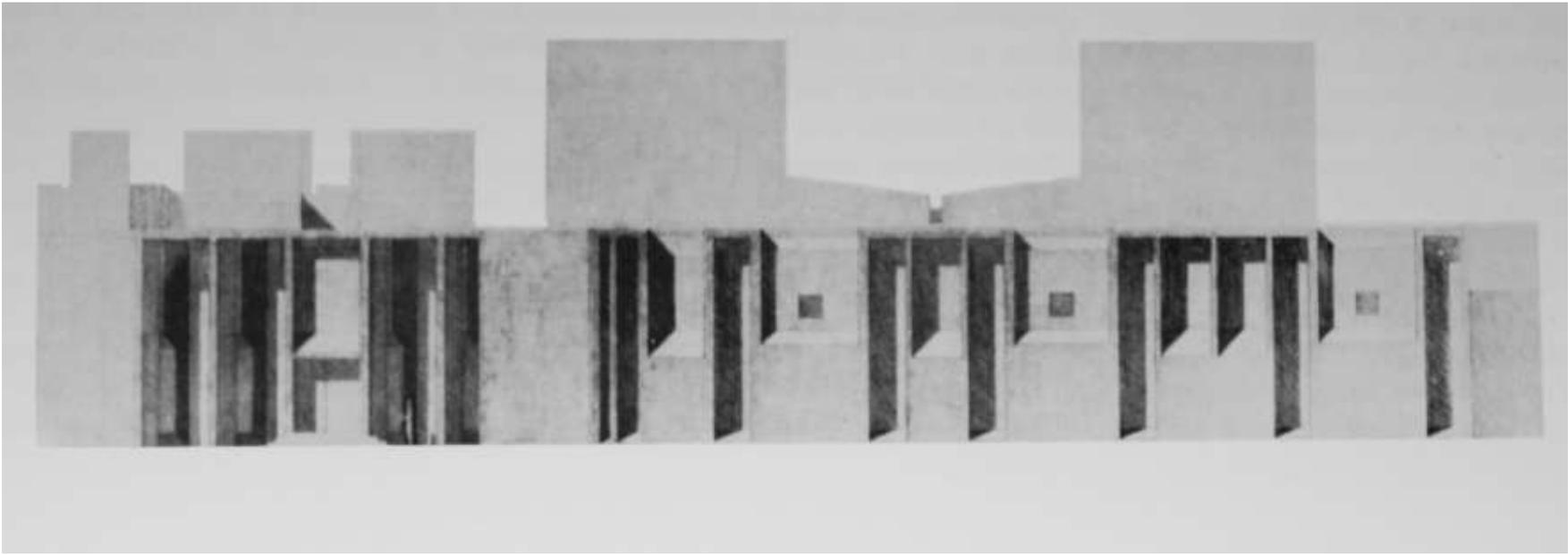
Louis Khan. Parlamento di Dacca (Studi di progetto)



Louis Khan. Università di Yale (copertura)

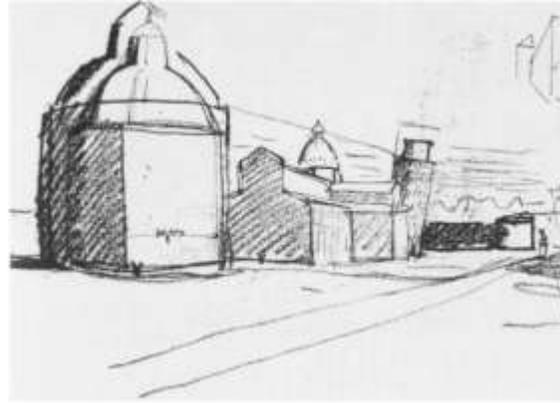


Louis Khan. Mura dell'Acropoli. Contrafforti

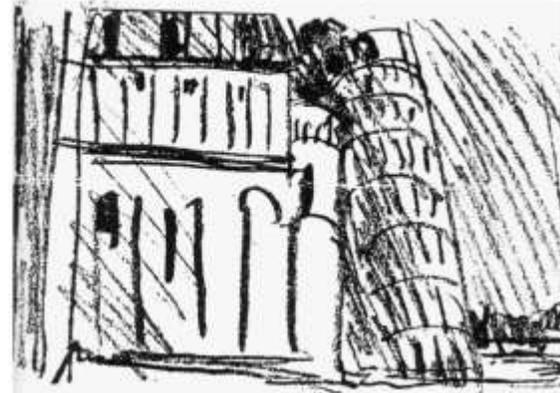


Louis Khan. Unitarian Church a Rochester e Convento in Pennsylvania (Studi di progetto)

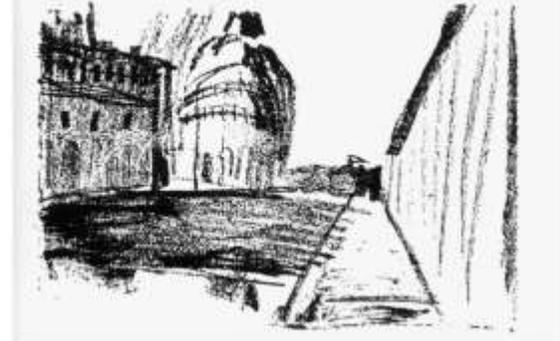
L. Khan



Le Corbusier

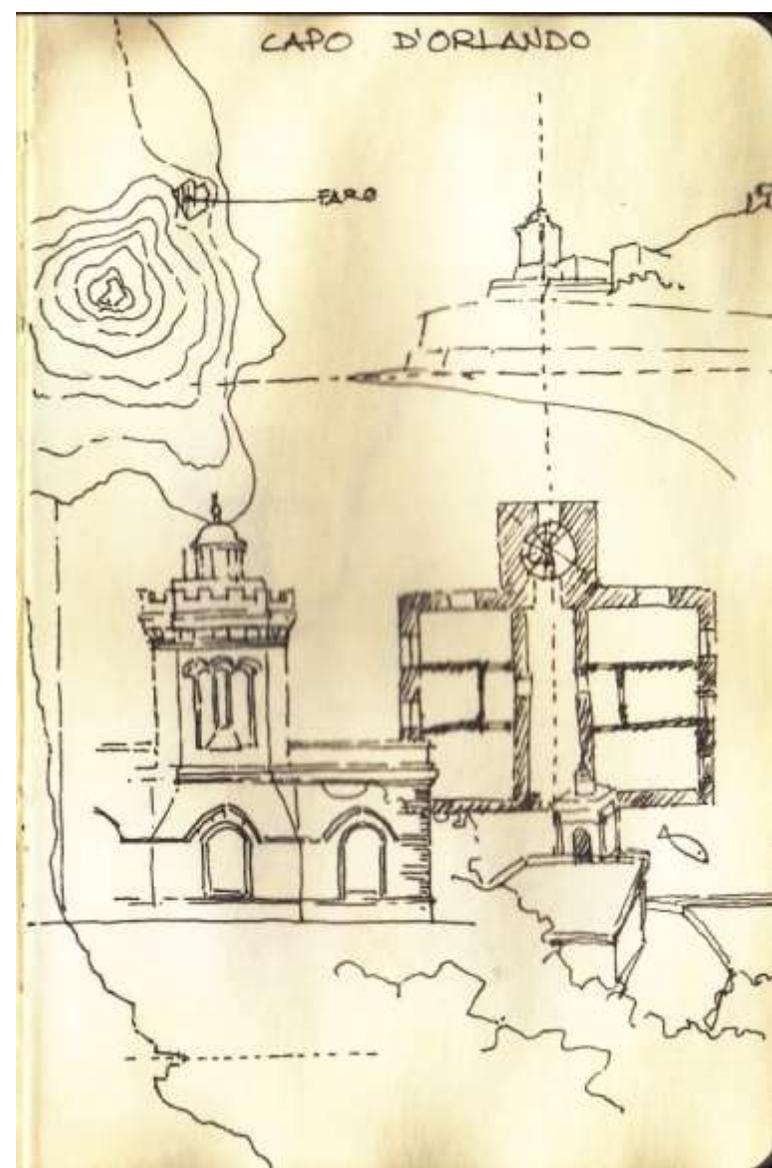
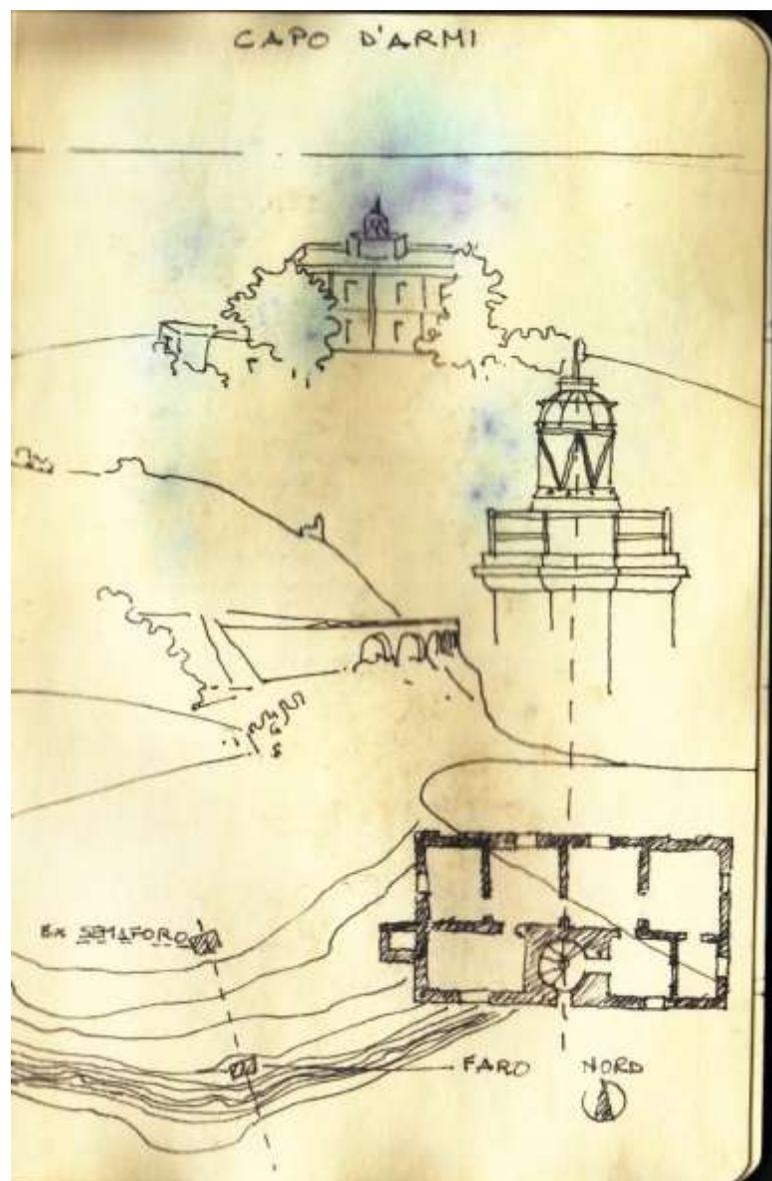
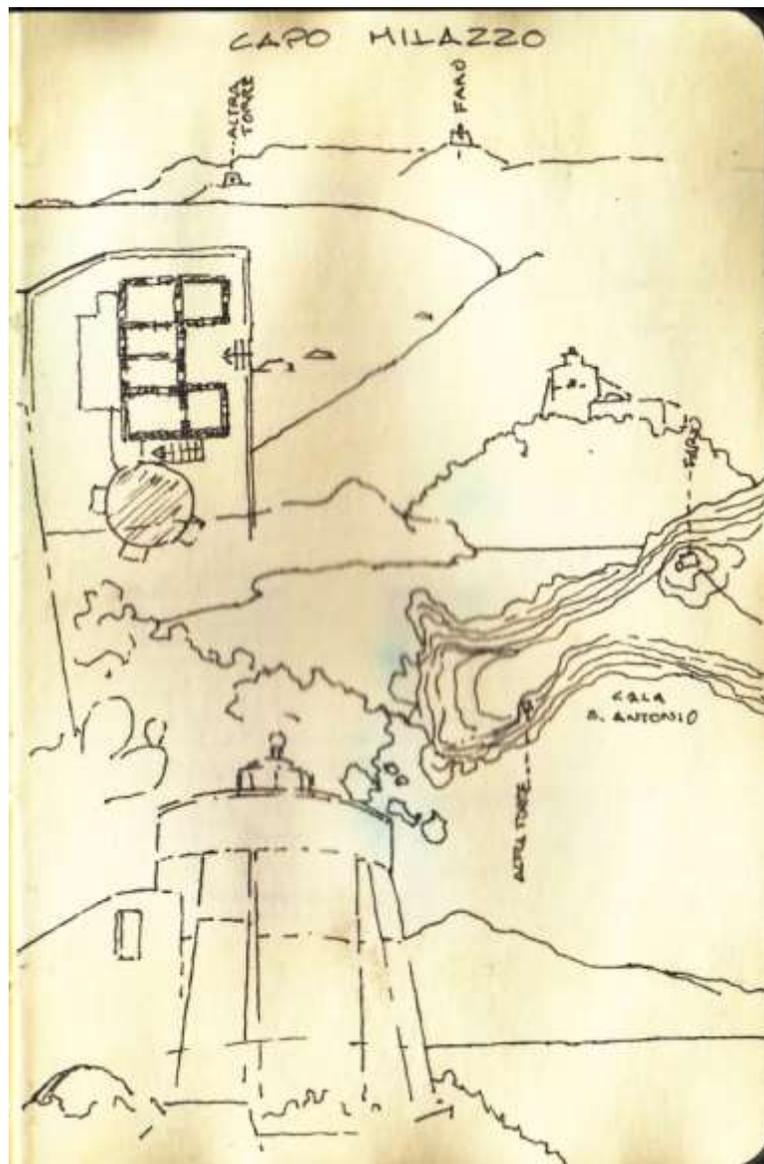


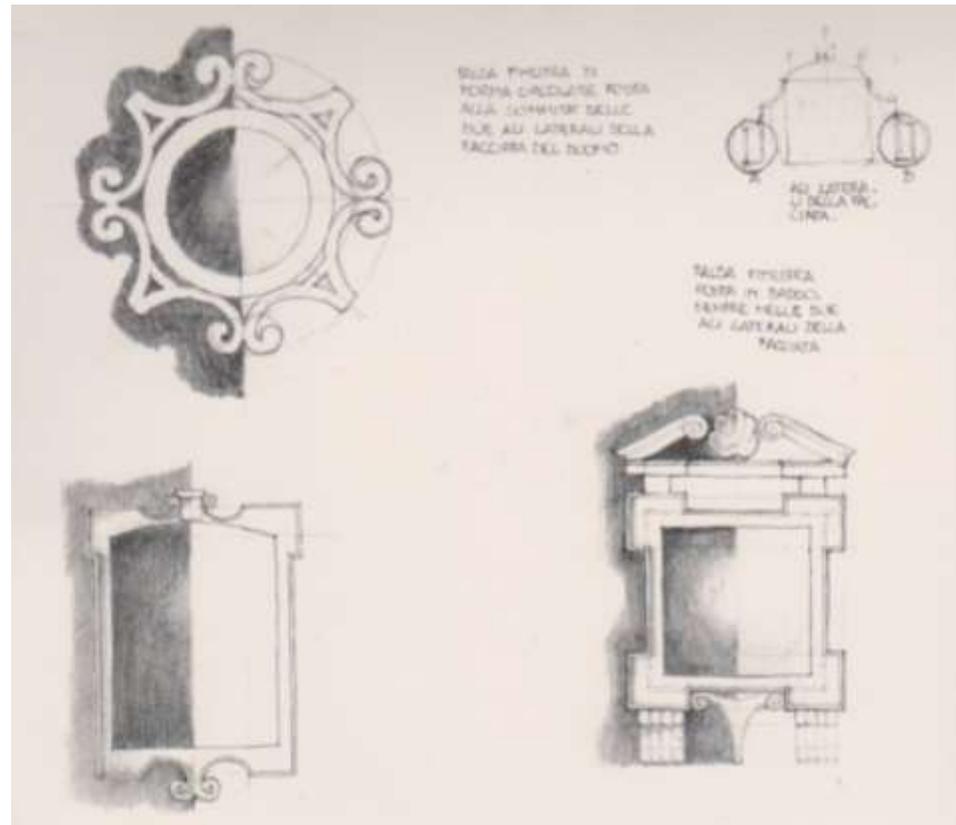
A. Alto



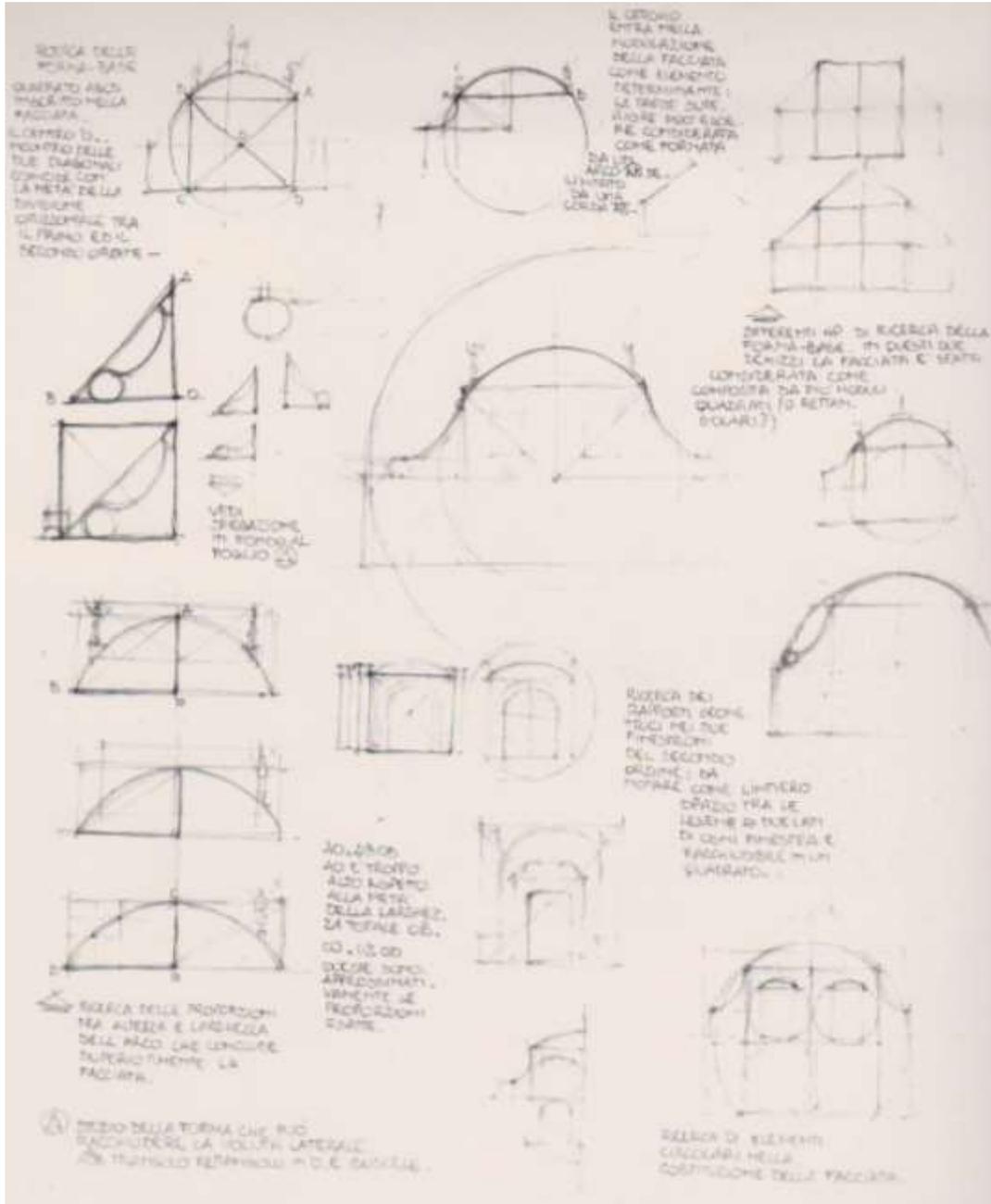
La prima volta che sono stato a Pisa, mi sono diretto verso la piazza. Nell'avvicinarmi, vedendo in distanza uno scorcio del campanile, ne fui così appagato che mi fermai di colpo ed entrai in un negozio a comprare una brutta giacca inglese. Non osando entrare nella piazza, deviai per altre strade girandoci attorno, ma senza mai arrivarci. Il giorno dopo andai dritto al campanile, ne toccai il marmo, e quello del duomo e del battistero. L'indomani entrai coraggiosamente negli edifici.

L. I. Khan



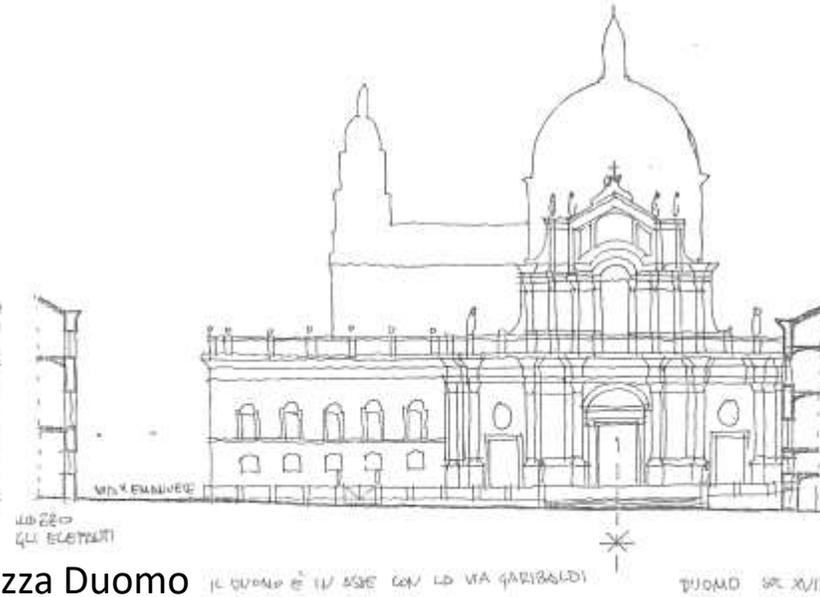
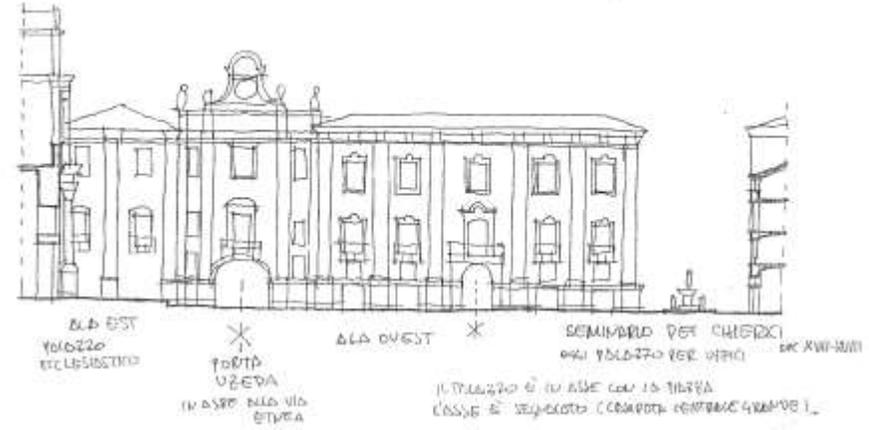


COMPRENDERE. CAMPO FENOMENOLOGICO. DISEGNO DI STUDIO, DAL VERO/SCHIZZO/SCHEMA
L'oggetto viene studiato e rappresentato considerando i fenomeni visivi e costruttivi nelle loro
essenze. Conoscenza e rappresentazione del processo di costituzione della forma e della qualità.
Modo di vedere/rappresentare: Analitico/Oggettivo. L'oggetto viene visto e rappresentato nella
sua struttura. Geometria usata: Euclidea



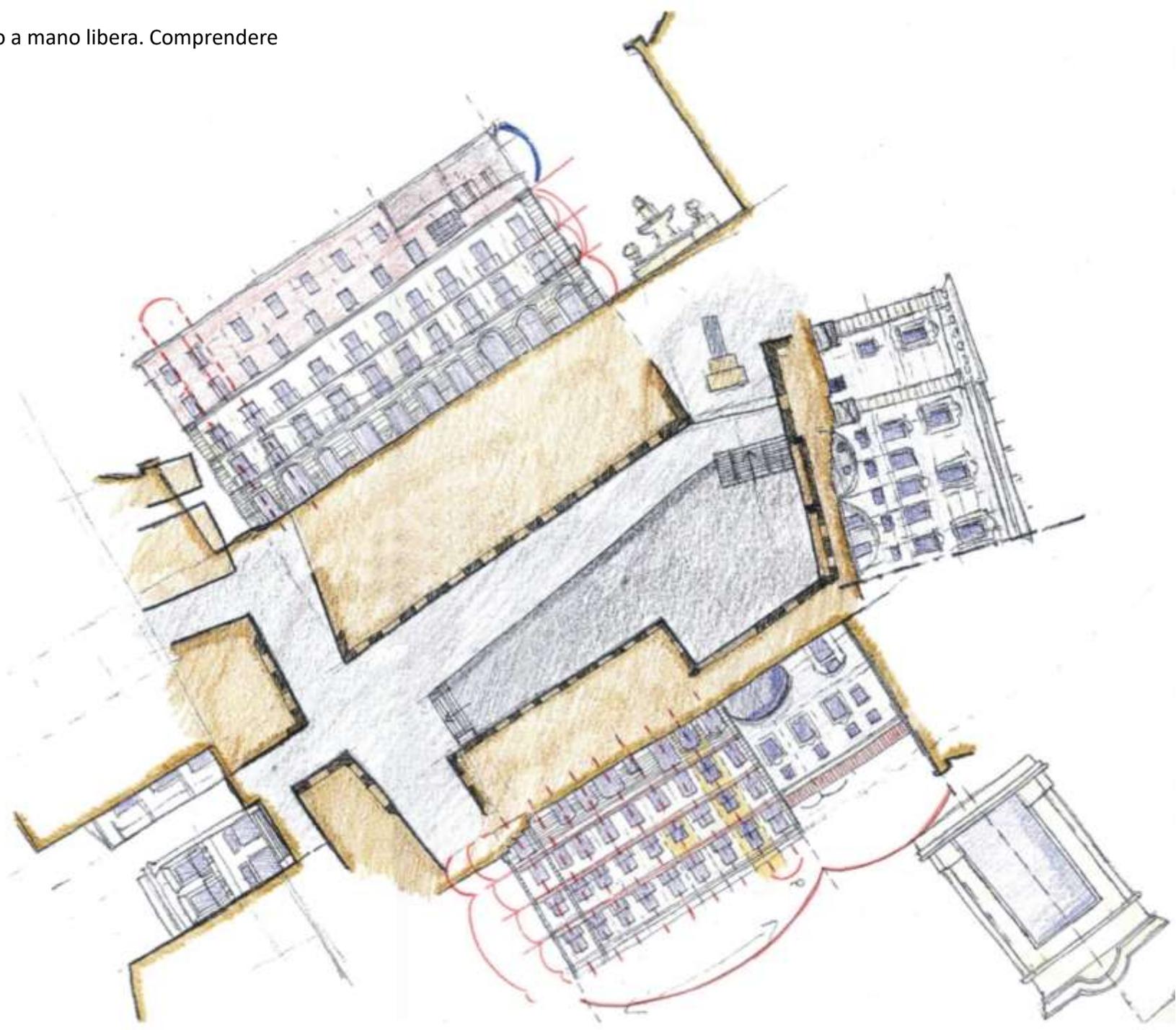


Disegno a mano libera. Comprendere

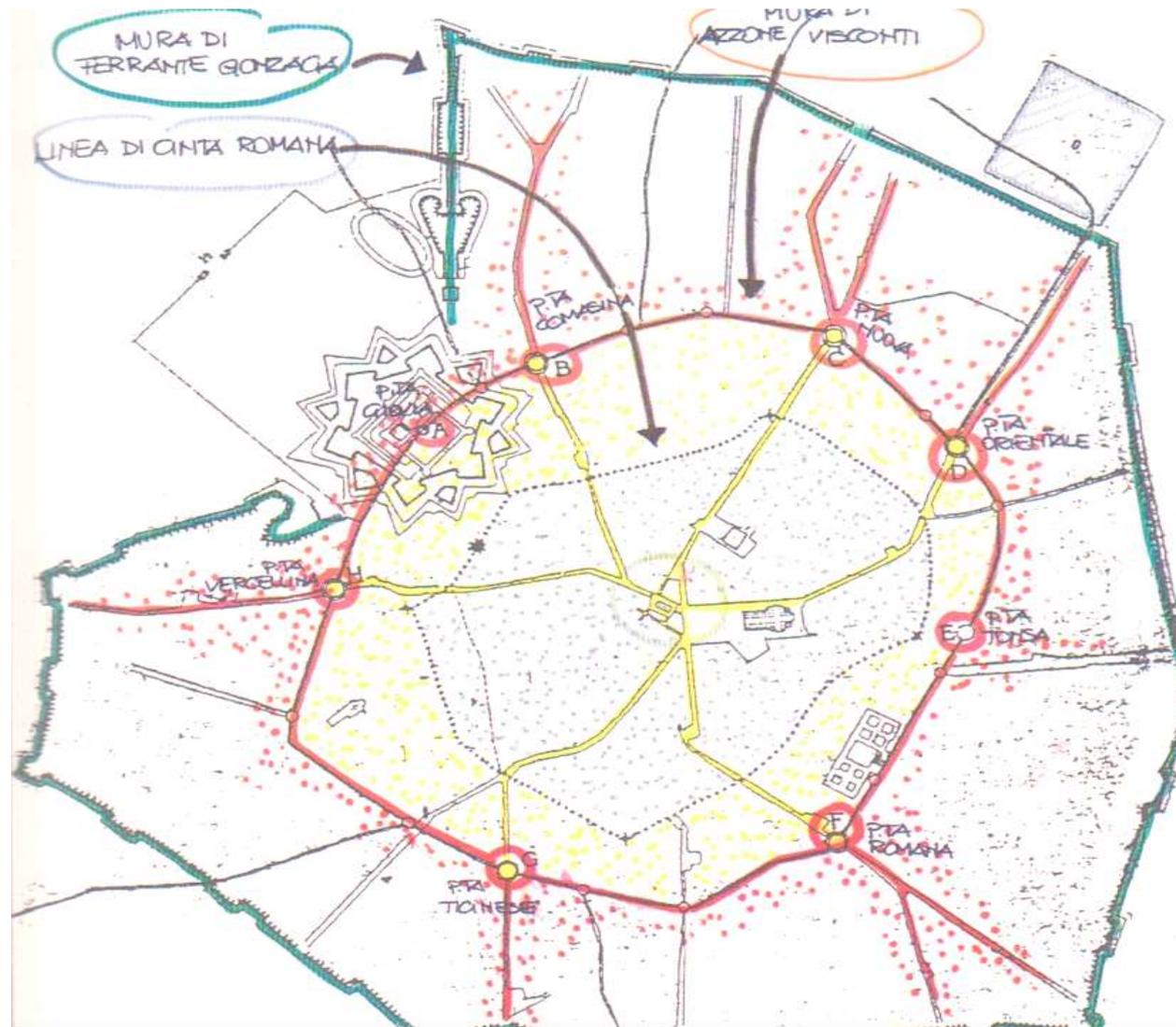


Catania, piazza Duomo

Disegno a mano libera. Comprendere

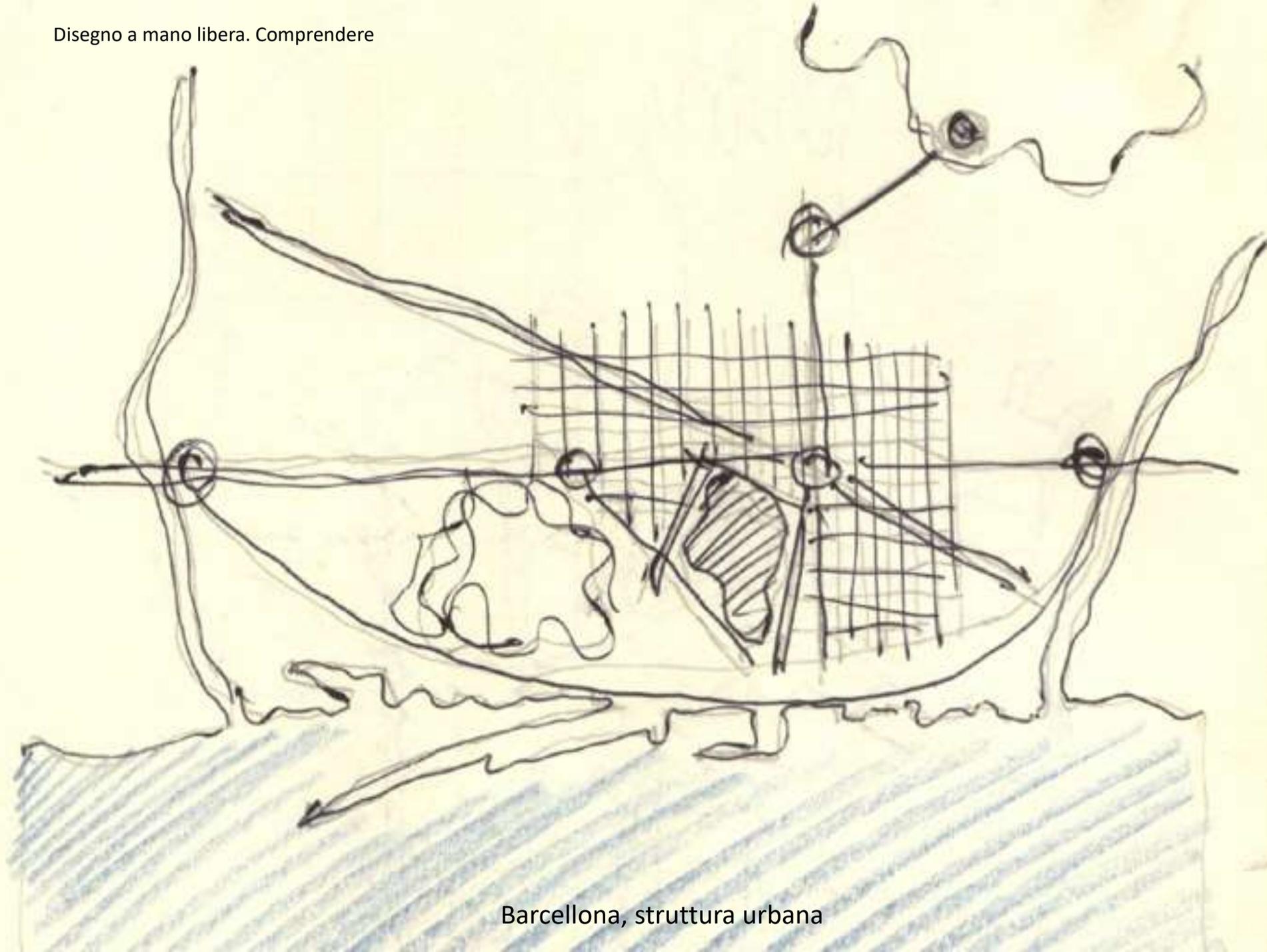


Disegno a mano libera. Comprendere



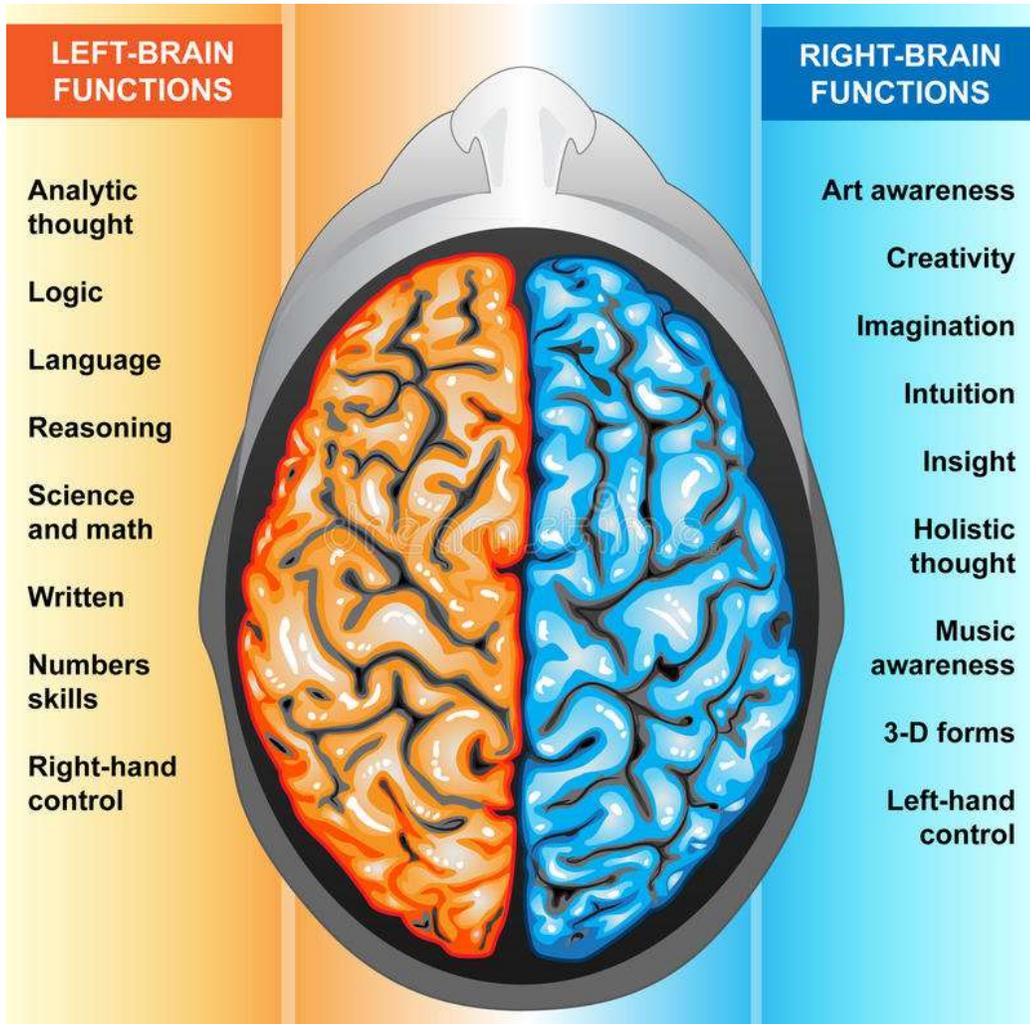
Milano, struttura urbana

Disegno a mano libera. Comprendere

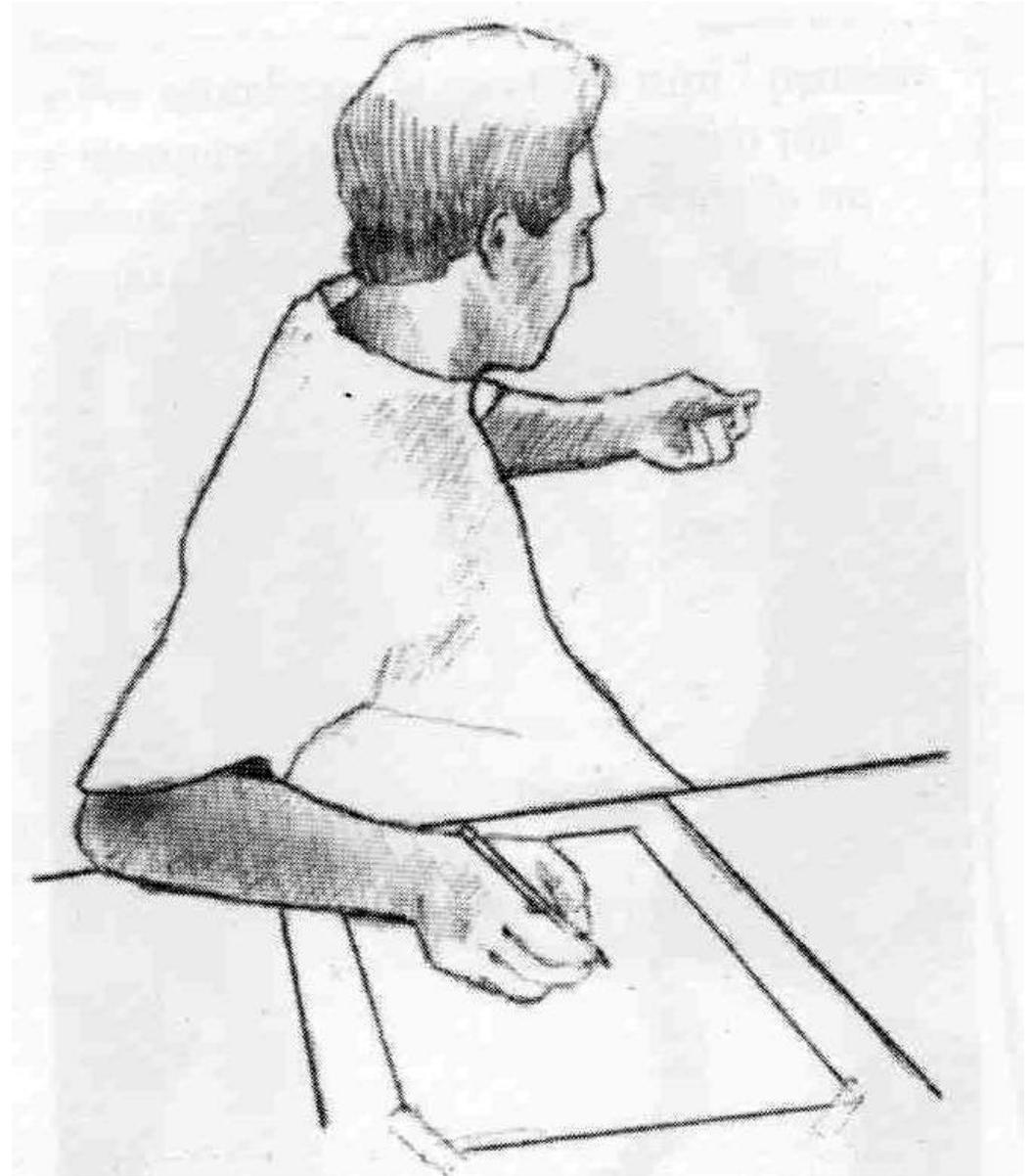


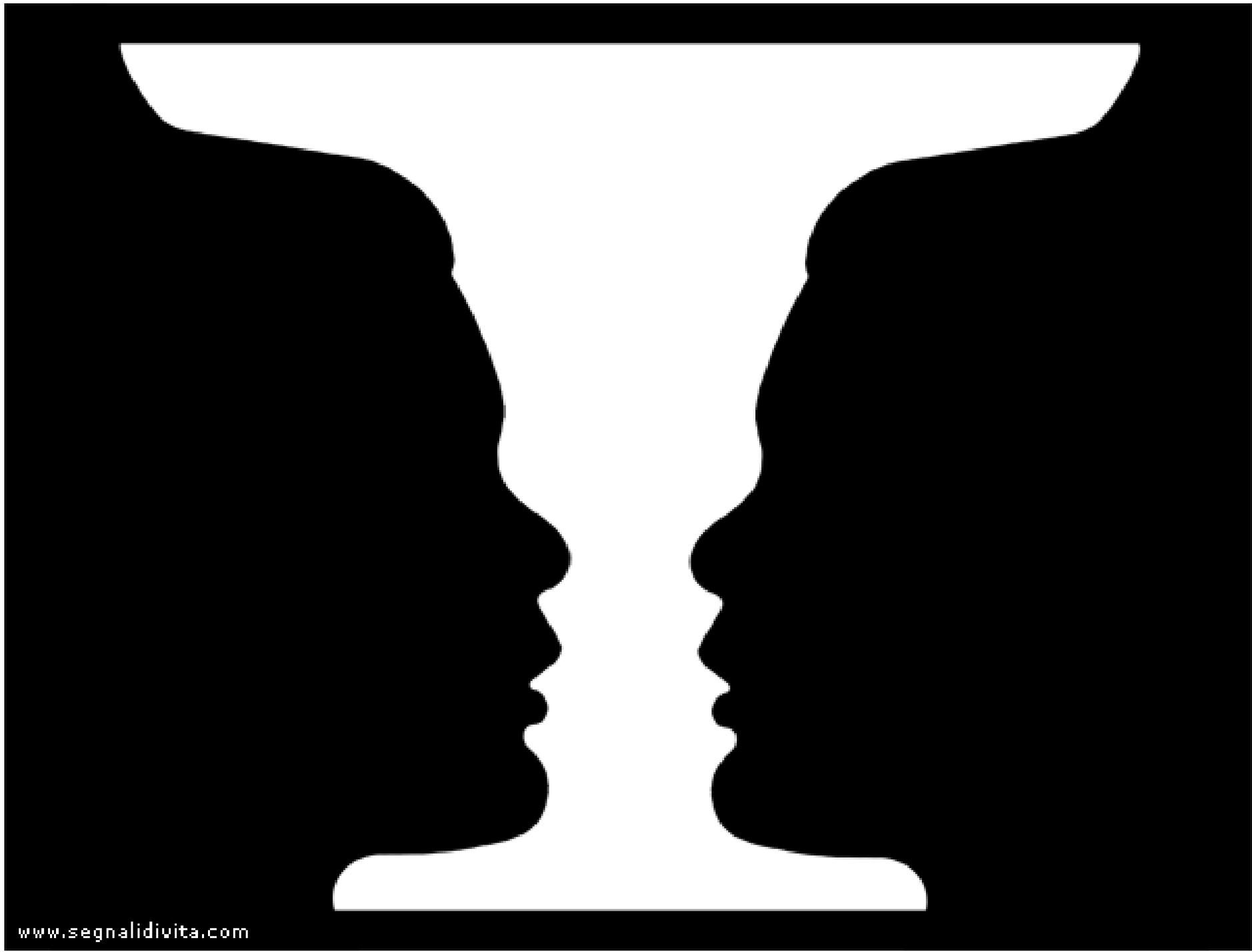
Barcellona, struttura urbana

IL PASSAGGIO DALLA FUNZIONE S ALLA FUNZIONE D



IL DISEGNO CIECO DELLE LINEE DELLA MIA MANO







ANALOGUE MUSIC

max anni '70

TEMI

RADIO ANNI '30



RADIO ANNI '40



RADIO ANNI '50



RADIO ANNI '60



RADIO ANNI '70



MANGIADISCHI/RADIO



MANGIADISCHI



MANGIADISCHI



MANGIACASSETTE



MANGIACASSETTE



GRAMMOFONO



FONOVALLIGIA



FONOVALLIGIA



GIRADISCHI



STORIE







FROM THE
SUNNY LAND
OF ITALY

irradiette

THE AMAZING

record eater

(il Mangiadischi)



The Automatic "45" Record Player
that **PLAYS IN ANY POSITION!**
SLIDE RECORD IN • PLAYS AUTOMATICALLY
CAN'T FALL OUT



Walk with it, dance with it, take it anywhere —
in your car, on your boat — to parties, picnics —
at home, on vacation.



The Record Eater is safe and simple to use.
Slide your favorite 45 record into the slot and
the unit begins playing automatically.



PUBBLICITA'



LE FONOVALIGIE DEL M. E. C.

Mercato Comune Europeo (M. E. C.) significa per le industrie produrre il **migliore al minor costo**.
Nel campo delle Fonovaligie la più grande fabbrica nazionale di strumenti musicali - la FARFISA S. p. A., nota in tutto il mondo per le sue prestigiose fisarmoniche **Scandali e Settimio Soprani** - ha realizzato tre modelli di alta qualità ad un prezzo di concorrenza, inserendosi con grande successo fra la migliore produzione europea.



▲ Mod. JOLLY

Fonovaligia a 4 velocità - astuccio solido ed elegante - altoparlante sganciabile - riproduzione ottima.

Prezzo L. 36.000

Mod. DANCING

Fonovaligia per le alte prestazioni - 4 velocità - pratica ed elegantissima.

Prezzo L. 42.000



▲ Mod. STAR - Stereofonico

Fonovaligia stereofonica a 4 velocità - testina intercambiabile per ascolto dischi normali, microsolco e stereofonici - Due altoparlanti sganciabili - Rifiniture di lusso.

Prezzo L. 58.000

COMPLESSI GIRADISCHI
lenco
ORIGINALI SVIZZERI

Importazione esclusiva per l'Italia

FONOVALIGIE FARFISA

affrettatevi



continuano le occasioni veramente eccezionali con l'ultima novità: insuperabile

fonovaligia beppe

la fonovaligia a transistor ed a corrente alternata con radio incorporata, potenza 1 Watt indistorto - commutazione a tastiera per pile e rete, fono, radio.

L. 23.900 + spese postali

GARANZIA 3 ANNI - Pagherete al postino alla consegna. Per l'estero pagamento anticipato.

cognome _____

nome _____ TV

via _____

città _____

prov. _____

fono LAURENS Via Muratori, 46/4
TV Milano

da una vasta gamma di prodotti:

3 grandi successi

LESA



LESAPHON Mod. 30 "GIADA", - LIRE 10.000
economica, elegante, perfetta



LESAPHON Mod. 42 "TURCHINE", - LIRE 46.000

Completo per la riproduzione *stereofonia* e di dischi normali.
Quanto di più *economico* esiste sul mercato nazionale in
relazione alle sue prestazioni.

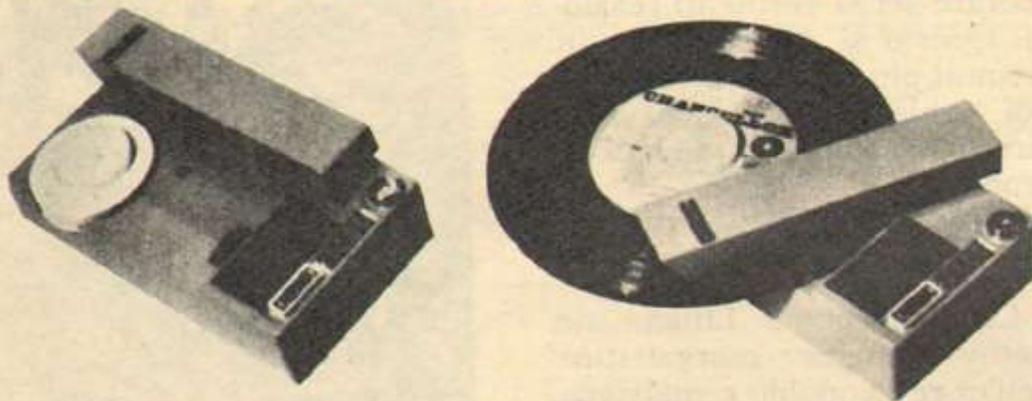


LESAPHON Mod. 57 "ZAFFIRO", - LIRE 30.000

Equipaggiato con il più *moderno* combinafideli automatico.
Completato oltre tre ore di *isolamento*, perfetta riproduzione.

RICHIEDETE IL CATALOGO: INVIO GRATUITO LESA COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE S.p.A. - MILANO, VIA BERGAMO, 21

NOVITÀ solo L. 3.000!



GIRADISCHI GIAPPONESE "MOLLY"
PORTATILE TASCABILE

FUNZIONA CON NORMALI MICROSOLCO 45 GIRI SENZA COLLEGAMENTO RADIO CON COMUNI PILE VOLT 1,5. REGOLATORE ELETTRICO DELLA VELOCITÀ.

Grande autonomia. Dimensioni cm. 17x10x5. Garantito 6 mesi

Si invia dietro vaglia di L. 3.000 oppure con pagamento contro assegno di L. 3.200 richiedendolo a mezzo cartolina postale. Spedizione entro pochi giorni.

"MOLLY" Import - Via Montebello, 7 - BOLOGNA

TIGRE GRAN SORPRESA



**IL CLASSICO
MANGIADISCHI
"IRRADIETTE"**



soltanto
L.8.710
a casa vostra tutto compreso

Rivale presso le stazioni ESSO la cartolina che vi permetterà di partecipare a questa straordinaria offerta del vostro amico Tigre, valida fino all'esaurimento delle scorte.



DAL PICCOLO RADIORICEVITORE AL GRANDE RADIOFONOGRARO
LA RADIO CGE È ESSENZIALMENTE LA RADIO DI QUALITÀ



CGE
Radio



Il mangia dischi automatico a transistor di alta qualità e di linea moderna, in cinque bellissime tinte.

PENNY

il mangiadischi

è sempre l'amico
che canta, suona,
racconta favole
e mi segue
dappertutto



il mangiadischi più venduto nel mondo

PENNY è un prodotto **MUSICALNASTRO**

il player boy NATIONAL

...
...
...
...



L. 10.000



...
...
...



La fonovaligia
a pile
più potente
che oggi esista!

VOXSONNETTE *ed è completamente nuova!*

nel circuito con 4 transistor di alta potenza
nel giradischi a 4 velocità
nel rivestimento in vera pelle naturale

funziona a pile con volume eccezionale di voce e
può funzionare con qualsiasi tensione di rete.

VOXSON

FABBRICA APPARECCHI RADIO E TELEVISIONE ROMA



Conion C-100 F



MIkey G Ottawa

Conion C-100 F. Fotografia di Lyle Owerko



Radio Raheem. Fotogramma tratto da "Do the right thing" di Spike Lee, 1989

